

INDICE

1. <u>Introduzione</u>	pag
1.1 <i>Il Placement universitario. Un ponte tra il mondo del lavoro e l'università</i>	pag
1.2 <i>Il placement universitario sotto una lente di ingrandimento. Gli studi più qualificati</i>	pag
2. <u>Obiettivi e metodologia</u>	pag
2.1 <i>Obiettivi</i>	pag
2.2 <i>La popolazione di riferimento</i>	pag
2.3 <i>Il questionario d'indagine</i>	pag
2.4 <i>Modalità di rilevazione</i>	pag
2.5 <i>Mezzi utilizzati</i>	pag
2.6 <i>L'analisi dei dati</i>	pag
3. <u>Risposte al questionario</u>	pag
4. <u>A - General Information and Education</u>	pag
4.1 <i>Analisi sezione A - General Information and Education</i>	pag
4.2 <i>Conclusioni sezione A - General Information and Education</i>	pag
5. <u>B – Placement</u>	pag
5.1 <i>Analisi sezione B – Placement</i>	pag
5.2 <i>Conclusioni sezione B – Placement</i>	pag
6. <u>C – Satisfaction</u>	pag
6.1 <i>Analisi sezione C – Satisfaction</i>	pag
6.2 <i>Conclusioni sezione C – Satisfaction</i>	pag
7. <u>Il questionario</u>	pag
8. <u>Bibliografia</u>	pag

Introduzione

Il Placement universitario.

Un ponte tra il mondo del lavoro e l'università.

Costruire un ponte tra il mondo del lavoro e l'università rappresenta ormai un'esigenza sociale nonché anche un iter difficoltoso da percorrere. Questo tema è stato fonte di svariati dibattiti e indagini già tra la fine degli anni '90 e i primi anni del 2000 quando si notava un tardivo ingresso nel mercato del lavoro, in cui l'età media alla laurea era, infatti, intorno ai 28 anni, mentre la media europea era attestata intorno ai 22/23 anni ¹. Questa è una delle ragioni che ha portato all'introduzione di importanti riforme mirate a valorizzare l'autonomia delle Università italiane per contribuire ad allargare e migliorare l'offerta formativa post-diploma e post-laurea, nella convinzione che solo un più stretto rapporto tra università e mercato del lavoro avrebbe potuto rilanciare efficacemente una politica di qualificazione e formazione delle risorse umane coerente con le esigenze delle attività produttive e i processi di sviluppo delle piccole e medie imprese.

Tra i risultati importanti conseguiti in merito, annoveriamo il Consiglio Europeo di Lisbona (marzo 2000), durante il quale i paesi membri hanno fissato importanti obiettivi a tal proposito, come aumentare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione nell'Unione europea, affinché la società europea potesse mirare ad essere più competitiva e dinamica. Coloro che non erano preparati a questi mutamenti infatti rischiavano in particolar modo di essere esclusi in futuro. Era stato dimostrato che la probabilità di rimanere disoccupati era quattro volte superiore per le persone prive delle qualifiche adeguate. Un ulteriore obiettivo è stato facilitare l'accesso ai sistemi di istruzione e formazione, i quali, in vista di un apprendimento che dura lungo tutto l'arco della vita, dovevano essere completi e attraenti per i giovani e per gli adulti. In seguito la riforma universitaria avviata nel 2001 ha dato un'ulteriore autonomia alle università nella definizione degli ordinamenti degli studi formativi prevedendo, per esempio durante i percorsi formativi, stage o tirocini che gli studenti potevano effettuare al di fuori delle Università.

Importante fu La Riforma Biagi del mercato del lavoro (decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276) che ha affidato alle Università la possibilità di svolgere l'attività di placement ². Esse sono state autorizzate, ope legis, a svolgere l'attività di intermediazione, ossia è stata loro riconosciuta

¹ Cfr. le indagini AlmaLaurea Profilo dei laureati dei diversi anni.
PLACEMENT UNIVERSITARIO 15

² Nel volume P. GELMINI REGGIANI, M. TIRABOSCHI (a cura di), Scuola, Università e mercato del lavoro dopo la riforma Biagi. Le politiche per la transizione dai percorsi educativi e formativi al mercato del lavoro, Giuffrè, Milano, 2006, parte II, sono presenti diversi contributi che trattano e approfondiscono il ruolo e la funzione del placement universitario

automaticamente dalla legge la facoltà di svolgere tale attività, senza la necessità di richiedere e ottenere un provvedimento autorizzatorio, ma semplicemente rispettando gli obblighi previsti dalla norma ³.

Le azioni di placement (“posizionamento”) sono sinonimo di collocamento, mediazione, incontro tra domanda e offerta di lavoro ed intermediazione, mentre le analisi di placement, secondo il Glossario ISFOL⁴ sono “*Analisi che ricostruiscono la situazione occupazionale dei beneficiari di una misura o di interventi di politica attiva per l'occupazione. La situazione occupazionale viene analizzata sia in termini di condizione raggiunta che di tempi di conseguimento e di caratteristiche dell'eventuale inserimento lavorativo (posizione professionale e contrattuale)*”. Le attività di placement si propongono di favorire e accrescere la coerenza tra il bagaglio di competenze teoriche acquisite nel percorso accademico e la loro applicazione concreta nei contesti lavorativi e professionali, agevolando quindi il matching tra tessuto produttivo e capitale umano. Il servizio, evidentemente, si rivolge da un lato agli studenti/laureati attraverso svariate attività come colloqui conoscitivi di accoglienza, consulenza ed assistenza nella stesura del proprio curriculum vitae, nella elaborazione di un proprio progetto professionale, nonché una adeguata conoscenza degli strumenti di ricerca attiva dell'occupazione, attivazione, gestione amministrativa dei tirocini di orientamento al lavoro, gestione della banca dati contenente i curricula vitae di tutti gli studenti dell'Ateneo, spazi di incontro tra domanda e offerta di lavoro (bacheche on line, annunci, ricerca profili specifici); incrocio tra domanda e offerta di lavoro. Contemporaneamente il placement si rivolge alle aziende, interlocutrici fondamentali per realizzare il matching con i propri studenti. In particolare, l'ufficio crea e gestisce una anagrafica aziendale, rileva i fabbisogni professionali di una azienda attraverso la creazione di un “profilo formativo” delle esigenze aziendale in tale ambito, assiste le aziende nell'attivazione di tirocini, propone spazi di incontro tra domanda e offerta di lavoro (bacheche on line, ricerche specifiche), gestisce le banche dati cv degli studenti, fornendo alle aziende rose di candidati per le singole richieste, organizza infine visite aziendali, career day, job corner (stand informativo), presentazioni aziendali, ed in generale occasioni di incontro e conoscenza con le aziende. E' possibile rinvenire studi e rapporti statistici che riguardano il tema del placement universitario e che possono, perciò, essere utili ai fini della comprensione del fenomeno. Uno dei primi studi è stato un rapporto dell'Isfol, “Il nuovo mercato delle agenzie per il lavoro in Italia.

³ I requisiti richiesti ai soggetti di cui all'art. 6, comma 1, erano: l'assenza dello scopo di lucro, l'interconnessione alla borsa continua nazionale del lavoro e l'invio delle informazioni relative al funzionamento del mercato del lavoro all'autorità competente

⁴ ISFOL – Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori.

Prime evidenze empiriche”⁵, che compie una rilevazione dei soggetti del mercato del lavoro dopo la riforma Biagi, evidenziando come le Università svolgano una funzione di collegamento tra il territorio e il mondo accademico. Un successivo rapporto Isfol “Gli intermediari speciali e le agenzie per il lavoro” ribadisce come l’attività di intermediazione delle università abbia rappresentato un’occasione preziosa per ottimizzare il ruolo che esse già da tempo svolgevano sul mercato del lavoro. Un rapporto dedicato nello specifico alla attività di placement è lo studio realizzato da Italia Lavoro, “I risultati degli uffici di placement: uno strumento strategico per l’occupazione”, volto a rilevare in particolare gli esiti del progetto Fixo (Formazione & Innovazione per l’Occupazione), finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e affidato a Italia Lavoro, quale agenzia tecnica del MLPS, che nasce con l’intento di sostenere e sviluppare gli atenei nelle attività di placement. Le osservazioni riguardano perciò soltanto gli atenei, benché numerosi, che hanno aderito a tale progetto.

Il Placement universitario sotto una lente di ingrandimento.

Gli studi più qualificati.

Gli studi di Placement più qualificati sono quelli realizzati da ISFOL, ISTAT e CILEA.

L’Isfol - Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - è un ente nazionale di ricerca sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. L’Istituto opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali, al fine di contribuire alla crescita dell’occupazione, al miglioramento delle risorse umane, all’inclusione sociale e allo sviluppo locale. Esso svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione, informazione e valutazione.

L’ISTAT consente di realizzare una indagine campionaria sull’inserimento professionale dei laureati ed ha la finalità di conoscere la condizione e il percorso occupazionale dei laureati a distanza di alcuni anni dal conseguimento del titolo. L’indagine sull’inserimento professionale dei laureati è la rilevazione di più antica tradizione nell’ambito del sistema integrato sulla transizione istruzione-lavoro: la prima edizione venne svolta nel 1989. Questo anno, il 2015, si svolge la nona edizione che coinvolge un campione di laureati che hanno conseguito il titolo nel 2011 in un’Università italiana. Gli Atenei hanno fornito all’Istat i corrispondenti nominativi e recapiti, essendo tenuti per legge (art. 7 del Decreto Legislativo n. 322 del 06/09/89) a fornire i dati necessari per realizzare indagini, come la presente, previste dal Programma statistico nazionale.

⁵ Cfr. G. Di Domenico, M. Marocco, *Il nuovo mercato delle agenzie per il lavoro in Italia. Prime evidenze empiriche, Isfol, Monografie sul Mercato del lavoro e le politiche per l’impiego, n. 10/2005, Roma 2005.*

CILEA è un consorzio Interuniversitario Lombardo per l'Elaborazione Automatica, fondato nel 1974, i cui scopi principali consistono nell'offrire alle università consorziate potenza elaborativa per rispondere alle esigenze della ricerca e della didattica. Al CILEA aderiscono attualmente il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e undici università, tra le quali anche l'Università degli Studi di Palermo che, in base ad una convenzione stipulata annualmente, utilizza il progetto Vulcano, il progetto Stella⁶, Il Sistema Surplus, le indagini AlmaLaurea e altri servizi di supporto alle banche dati dell'Ateneo. L'adesione al servizio permette agli Atenei di avere a disposizione la base informativa indispensabile per valutare in termini di qualità, di efficienza e di efficacia i risultati di apprendimento raggiunti rispetto a quelli attesi, e per valutare il grado di coerenza dei percorsi formativi offerti con i profili professionali richiesti dal mondo del lavoro. Vengono esaminati, attraverso interviste su base campionaria, i laureati a 12 mesi dalla laurea, a 36 mesi e a 60 mesi. L'intera documentazione, raccolta al termine del controllo di qualità e delle attività di omogeneizzazione necessarie per il confronto fra gli Atenei, viene restituita a ciascun Ateneo. Essa non analizza, tuttavia, dati e informazioni relativi ai Corsi di Laurea. I dati globali, infatti, ottenuti su una facoltà, non permettono di approfondire sui singoli Corsi. Questa è la motivazione per cui diversi Corsi di Laurea conducono Analisi di Placement in maniera autonoma. Tra questi vi è quello di Ingegneria Gestionale dell'Università degli Studi di Palermo che ha effettuato analisi di Job Placement.

Obiettivi e metodologia

Obiettivi

Questo lavoro ha come obiettivo quello di aggiornare e ampliare l'analisi di Placement dei laureati in Ingegneria Gestionale all'Università degli Studi di Palermo, negli anni accademici 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015, analisi condotta attraverso la somministrazione di un apposito questionario, l'elaborazione dei dati e il loro confronto con quelli rilevati negli anni accademici precedenti.

I risultati dell'analisi potranno essere successivamente utilizzati sia per valutare e migliorare la coincidenza tra le competenze del laureato e i profili professionali evidenziati dalle necessità contingenti delle aziende, sia per orientare gli studenti che volessero intraprendere questo Corso di Studio.

La popolazione di riferimento.

Destinatari dell'indagine, condotta attraverso la somministrazione di un apposito questionario, sono stati i laureati negli anni accademici 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015 del Corso di Laurea

⁶ STELLA – Statistica in TEma di Laureati e LAvoro

Magistrale in Ingegneria Gestionale presso l'Università degli Studi di Palermo, in particolare coloro che non avevano risposto alla precedente indagine compiuta nel Marzo 2014 ed i laureati nelle sessioni dell'anno accademico 2014/2015.

La lista dei laureati, oggetto di indagine, è stata estrapolata dai documenti del Consiglio del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale.

Essa comprendeva in totale 170 laureati, 94 maschi e 76 femmine, per ognuno dei quali indicava: cognome, nome, voto di laurea, indirizzo e-mail, numero di telefono.

Il questionario d'indagine

Le informazioni sulle variabili qualitative e quantitative dell'indagine sono state raccolte tramite un questionario appositamente predisposto.

Il questionario comprende, per la quasi totalità, domande chiuse (con modalità di risposte predefinite), i cui vantaggi sono da reperire nel raccogliere, registrare e codificare i dati in tempi relativamente brevi, nel semplificare la compilazione del rispondente e nella standardizzazione delle risposte (domande e comunicazione devono essere identiche per tutti i rispondenti al fine che le informazioni raccolte siano confrontabili fra loro); le poche domande aperte, per essere correttamente analizzate, sono state opportunamente "clusterizzate".

Questo strumento di rilevazione è stato concepito con l'obiettivo di rendere disponibili informazioni confrontabili nel tempo e compatibili con quelle ricavate dalla precedente Analisi di Placement, relativa ai laureati del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale di Palermo dal 2007 al 2011.

Così facendo, è stato possibile raffrontare i risultati ottenuti con quelli degli anni precedenti.

Il questionario somministrato, composto da 56 domande, è stato suddiviso in tre aree tematiche:

- Sezione A-General Information and Education
- Sezione B-Placement
- Sezione C-Satisfaction

Modalità di rilevazione

La scelta della tecnica di indagine più idonea a raccogliere le informazioni oggetto della ricerca è un degli aspetti di maggiore importanza nella pianificazione e nell'esecuzione dell'indagine. La popolazione di riferimento, i tempi e le risorse a disposizione hanno determinato la scelta di un questionario ed in particolare un questionario informatizzato. L'utilizzo di strumenti informatici e telematici è finalizzato a facilitare l'interazione fra il ricercatore e il rispondente, a ridurre i tempi di acquisizione rendendo tempestivamente disponibili i dati per le successive fasi di elaborazione e analisi, a migliorare la qualità e l'affidabilità eliminando gli intermediari e di conseguenza la loro distorsione personale e permette di far arrivare il sondaggio a quel segmento della popolazione che

è difficile da raggiungere con i mezzi tradizionali. Tra le varie possibilità di compilazione di un questionario elettronico, la tecnica di rilevazione scelta è stata del tipo Computer Assisted (con l'aiuto del computer), ed esattamente l'autocompilazione CASI, acronimo di Computer Assisted Self-administered Interviewing (autocompilazione con l'aiuto del computer), in cui la composizione del questionario e la registrazione delle risposte è gestita direttamente dal rispondente il quale collegandosi al sito indicato esegue l'operazione. Successivamente il questionario, compilato autonomamente, viene automaticamente memorizzato nel database.

L'autocompilazione presenta numerosi vantaggi:

- l'assenza dell'intervistatore, che permette di evitare condizionamenti che altrimenti potrebbero essere generati soprattutto sulle informazioni percepite come riservate o delicate (ad esempio il reddito).
- la praticità nella raccolta di una gran quantità di notizie dettagliate che richiedono una riflessione attenta.
- la comodità per il rispondente che può scegliere il momento più opportuno per la compilazione.
- l'abbondante tempo a disposizione che consente all'intervistato una maggiore meditazione.
- l'abbattimento dei costi legato soprattutto ai materiali cartacei ed ai supporti informatici.

Generalmente, lo svantaggio di questa tecnica di rilevazione, riscontrato nel corso della mia indagine, è il basso tasso di ritorno, inconveniente che si può ovviare attuando, come fatto nel mio caso, un piano di solleciti.

Mezzi utilizzati

Per somministrare il questionario e raccogliere le risposte autocompilate dei rispondenti si sono utilizzate specifiche funzioni di Google Drive finalizzate a questo tipo di attività. Inizialmente, essendo in possesso di tutti gli indirizzi e-mail della nostra popolazione di riferimento, è stata scelta la posta elettronica come strumento per richiedere la compilazione in formato elettronico del questionario. In seguito, a causa del basso tasso di ritorno, è stato utilizzato maggiormente il social network Facebook per avere un contatto più rapido ed efficiente col segmento obiettivo.

Così facendo, a ciascuno dei 170 laureati - di cui 79 quelli contattati nell'attuale indagine - negli anni accademici 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015, del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale dell'Università di Palermo, è stata inviata una mail nella quale era presentato nei dettagli il fine dell'indagine ed era richiesto il contributo di ciascuno nella compilazione del questionario di rilevamento-dati. Sono state necessarie diverse sollecitazioni, oltre che tramite mail, anche tramite SMS e soprattutto Facebook, per sensibilizzare ulteriormente i soggetti dell'indagine evidenziando l'importanza delle loro risposte ai fini dell'analisi.

Questa fase di raccolta dei dati si è svolta nei mesi di marzo e aprile 2015.

In totale si sono ottenute 138 risposte al questionario, pari alla percentuale dell'81% e nello specifico sono state ottenute 51 risposte tra i 79 laureati contattati nella presente indagine, pari alla percentuale del 65%.

L'analisi dei dati

L'analisi è stata distinta in due step. Si è operato, in un primo momento, sulle frequenze ottenute dai colleghi che in precedenza avevano realizzato l'analisi di Placement nell'intervallo temporale 2007- 2013 e nella prima sessione di laurea del 2014 e , in un secondo momento, si è agito sulle singole risposte ricevute dai 51 laureati. In particolare:

- le risposte ottenute dal questionario somministrato negli anni (dal 2007 al 2015) e le relative frequenze sono state clusterizzate per anno accademico e non solare aggiungendo e/o sottraendo le frequenze di determinate sessioni che non rispettavano il criterio adottato; per anno accademico (abbreviabile in A.A. o a.a.) s'intende il periodo temporale in cui un'università o un istituto di studi effettua la sua attività, giuridicamente rilevante; nelle università italiane in genere l'anno accademico comincia a partire dal 1° ottobre di ogni anno e termina il 30 settembre dell'anno solare successivo, pertanto, esso comprende le sessioni di laurea di marzo-aprile, luglio ed ottobre;
- ogni singola risposta ricevuta è stata poi analizzata e per ogni domanda è stata creata la relativa tabella di frequenza, contenente sia i valori assoluti che percentuali rilevati, con associato un grafico rappresentativo dei risultati percentuali; in un'ulteriore tabella di frequenza, i dati, in valore assoluto e percentuale, sono stati differenziati per sesso dei rispondenti. Successivamente, per la stessa domanda, si è creata una tabella di comparazione dei risultati percentuali rilevati con i risultati percentuali della precedente Analisi di Placement (2007-2011), raggruppati in due intervalli temporali 2007-2009 e 2010-2011 e le frequenze delle sessioni del 2013/2013 e 2014 sono state aggiornate. Ad ogni tabella di comparazione è stato associato il relativo grafico.

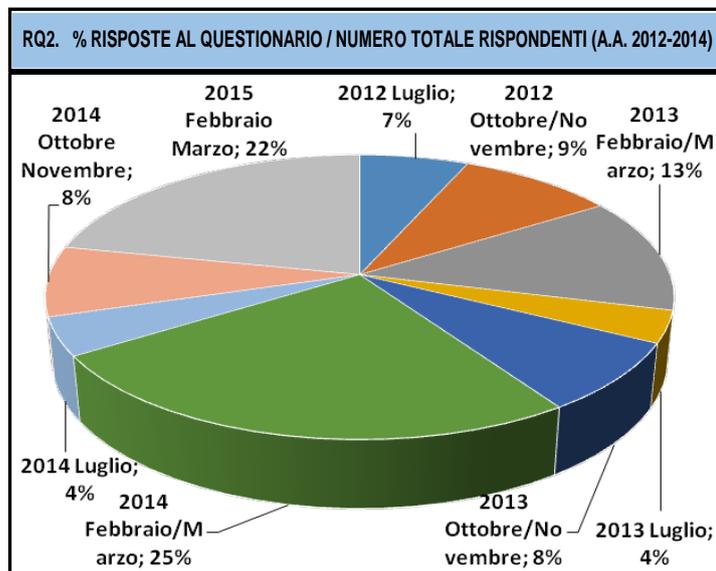
Le tabelle e i vari grafici sono stati analizzati con attenzione, in modo da far emergere i fenomeni più significativi, sintetizzati attraverso dei brevi commenti.

Nell'analisi dei dati raccolti, nell'aggiornamento e nel confronto con i risultati delle precedenti analisi di Placement (2007-2014) si è tenuto debitamente conto delle caratteristiche peculiari di ciascun intervallo temporale di laurea: per il periodo 2007-2009 e per la sessione di Marzo 2015 del tempo trascorso fra la data di laurea e la data del questionario, rispettivamente più ampio (nella misura di anni) e più breve (nella misura di giorni).

Risposte al questionario

RISPOSTE AL QUESTIONARIO (A.A.2012-2014)						
Sessione Laurea	Anno Laurea	Numero Laureati	Risposte Questionario	% Risposte / numero	% Risposte / numero totale laureati	% Risposte / numero totale Rispondenti
Luglio	2012	11	9	82%	5%	7%
Ottobre Novembre	2012	18	13	72%	8%	9%
Febbraio Marzo	2013	21	18	86%	11%	13%
Luglio	2013	9	5	56%	3%	4%
Ottobre Novembre	2013	16	11	69%	6%	8%
Febbraio Marzo	2014	44	35	80%	21%	25%
Luglio	2014	8	6	75%	4%	4%
Ottobre Novembre	2014	11	11	100%	6%	8%
Febbraio Marzo	2015	32	30	94%	18%	22%
Totali		170	138	81%	81%	100%

DATI AGGREGATI PER SESSO DEI LAUREAT (A.A. 2012-2014)						
Campione		%	Risposte	%	%	%
Maschi	94	55%	80	85%	47%	58%
Femmine	76	45%	54	71%	32%	39%
Anonimi			4	----	2%	3%
Totali	170	100%	138	81%	81%	100%



L'analisi di Placement è stata condotta su una popolazione di 170 Ingegneri Gestionali (94 maschi e 76 femmine) che si sono laureati presso l'Università degli Studi di Palermo nell'intervallo temporale che include gli anni accademici 2012-2013, 2013-2014, 2014-2015. Su 170 risposte attese, se ne sono ottenute in totale 138, pari all'81% , tra i 79 laureati da me contattati sono state ottenute 51 risposte, pari alla percentuale del 65%.

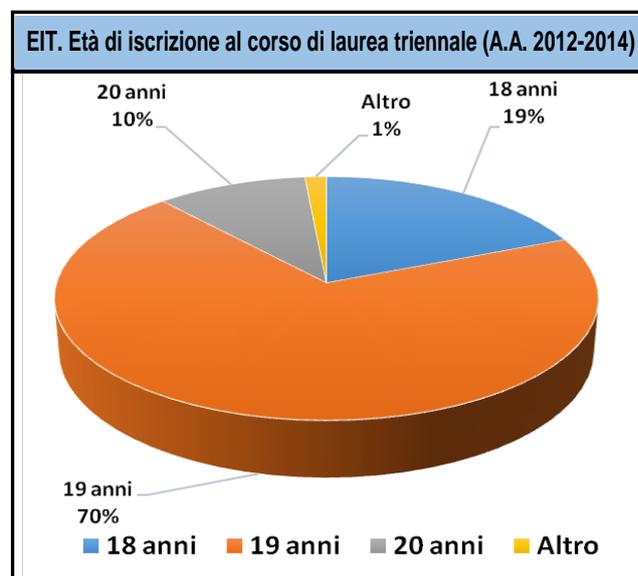
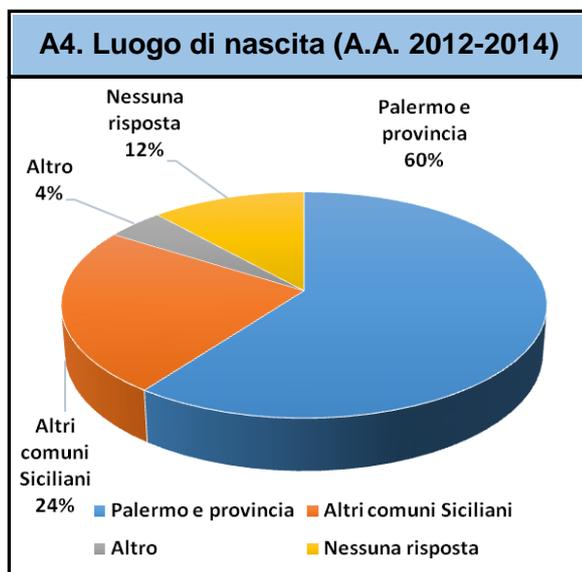
Le percentuali di risposte sono state confrontate con quelle degli intervalli temporali 2007-2009 e 2010-2011, in cui è stato suddiviso il quinquennio (2007-2011), oggetto d'indagine della precedente Analisi di Placement (*Grafico RQC*).

Le percentuali dei Rispondenti degli anni accademici 2012-2014 sono abbastanza vicine a quelle del 2010-2011, mentre si nota un certo discostamento da quelle del 2007-2009, periodo più lontano rispetto al 2012, anno in cui è stato somministrato il precedente questionario.

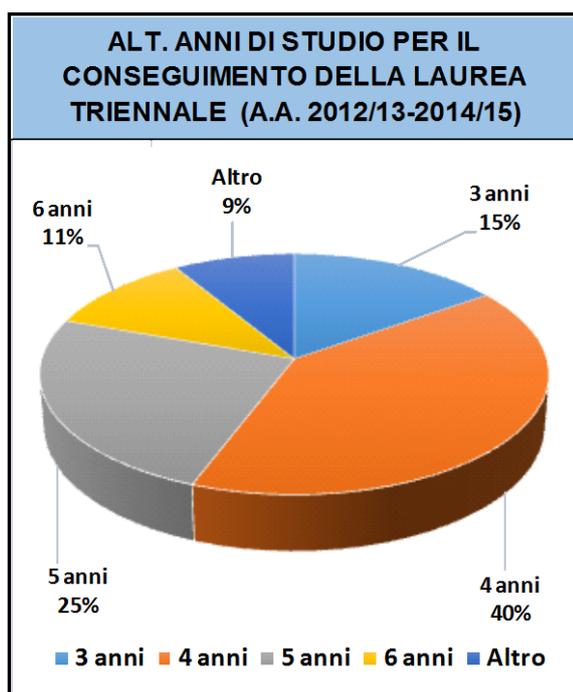
A - General Information and Education

Analisi sezione A- General Information and Education

La sezione A-General Information and Education è composta da 31 domande relative ai dati anagrafici dei laureati e al loro percorso di studi universitario.



Il *Grafico A4* evidenzia come la provenienza territoriale degli studenti che frequentano il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale, sia fortemente localizzata: l'84% dei Rispondenti è nato in Sicilia (il 60% a Palermo e provincia, il 24% in altri comuni siciliani). La percentuale del 60% evidenzia un fenomeno prevedibile, ossia la scelta di rimanere nella propria città godendo di una valida università e dei vantaggi che questa scelta comporta come non essere un fuorisede. Il risultato del 4 % evidenzia la bassa **attrattività** che l'ateneo ha verso studenti di regioni differenti. Questo



dato è un punto a sfavore per l'università di Palermo poiché è un indicatore utilizzato nel confronto delle Università italiane.

L'età di inizio dell'intero percorso di studi universitario dei Rispondenti (iscrizione al corso di laurea triennale) è tra i 18 e i 19 anni, con le rispettive percentuali del 19% e del 70% (*Grafico EIT*).

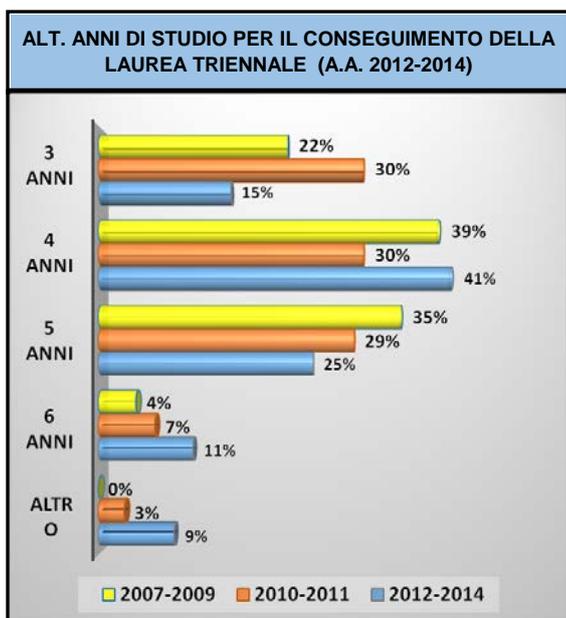
Il tempo impiegato per completare il Corso di Studi della Laurea Triennale, per la maggior parte dei

Rispondenti, è tra i 4 e 5 anni, con le rispettive percentuali del 40% e del 25%, soltanto il 15% l'ha completato nei 3 anni previsti (*Grafico ALT*).

Se si suddividono i Rispondenti per sesso (*Tabella ALTS*), si nota che il 22% delle donne ha completato gli studi regolarmente nei 3 anni, mentre per gli uomini la percentuale si abbassa all'11%.

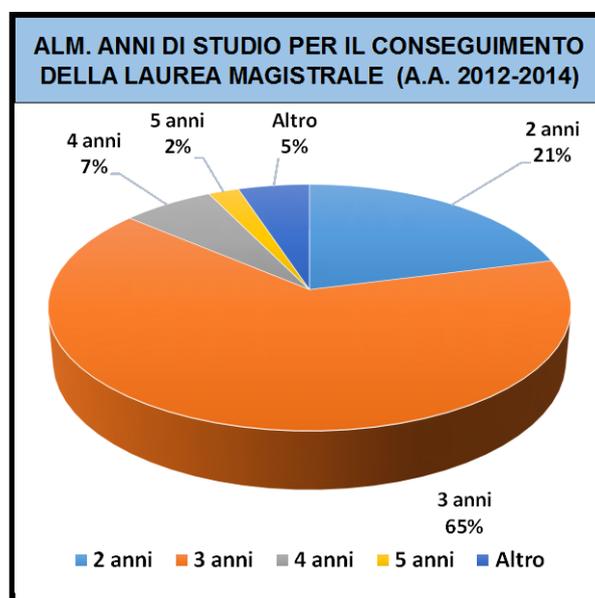
Nell'arco temporale 2007-2014, il numero medio di anni di studio necessari per conseguire la Laurea Triennale è rimasto invariato nel tempo: 4 anni; se, invece, si entra nel dettaglio e si confrontano le percentuali ottenute nell'ultimo periodo d'indagine (a.a. 2012-2014) con quelle degli intervalli temporali precedentemente analizzati (*Grafico ALTC*), emergono dei particolari fenomeni:

ALTS. ANNI DI STUDIO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA TRIENNALE (A.A. 2012/13 -2014/15)		
Anni studio per	Maschi	Femmine
3 anni	11%	22%
4 anni	40%	42%
5 anni	27%	20%
6 anni	12%	9%
Altro	10%	7%
Totale	100%	100%



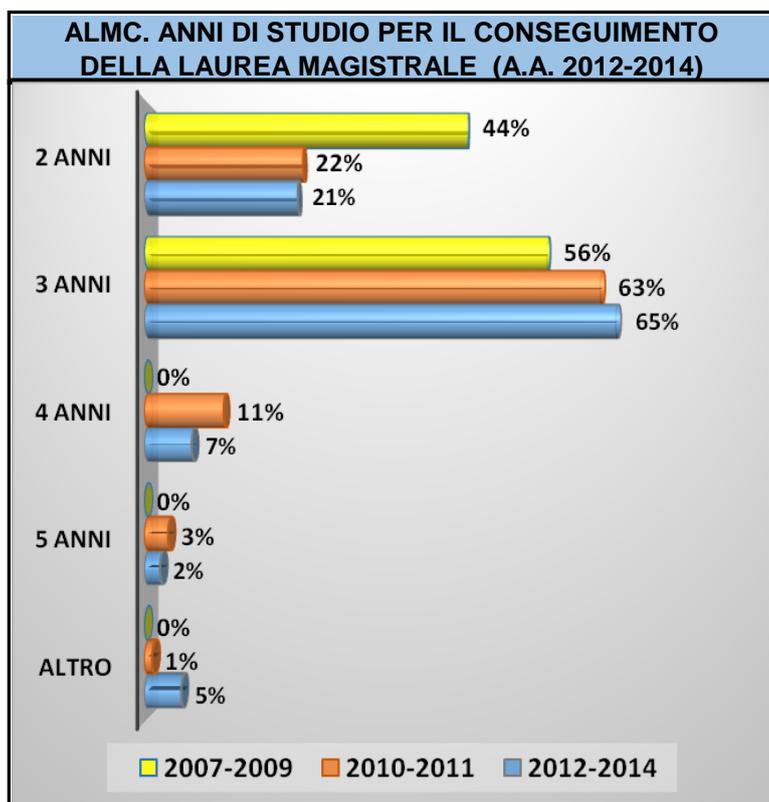
- **3 anni di studio:** negli anni passati le percentuali erano notevolmente più consistenti;
- **4 anni di studio:** la percentuale è notevolmente aumentata nell'intervallo 2012-2014;
- **5 anni di studio:** le percentuali hanno un trend decrescente.
- **6 anni di studio:** le percentuali hanno un trend crescente.

Il tempo impiegato per completare il Corso di Studi della Laurea Magistrale, per la maggior parte dei Rispondenti, è di 3 anni (65%). Soltanto il 21% l'ha completato nei due anni previsti (*Grafico ALM*).



ALMS. ANNI DI STUDIO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA MAGISTRALE (A.A. 2012-2014)		
Anni studio per Laurea Magistrale	Maschi	Femmine
2 anni	19%	23%
3anni	65%	65%
4 anni	6%	7%
5 anni	3%	2%
Altro	7%	3%
Totale	100%	100%

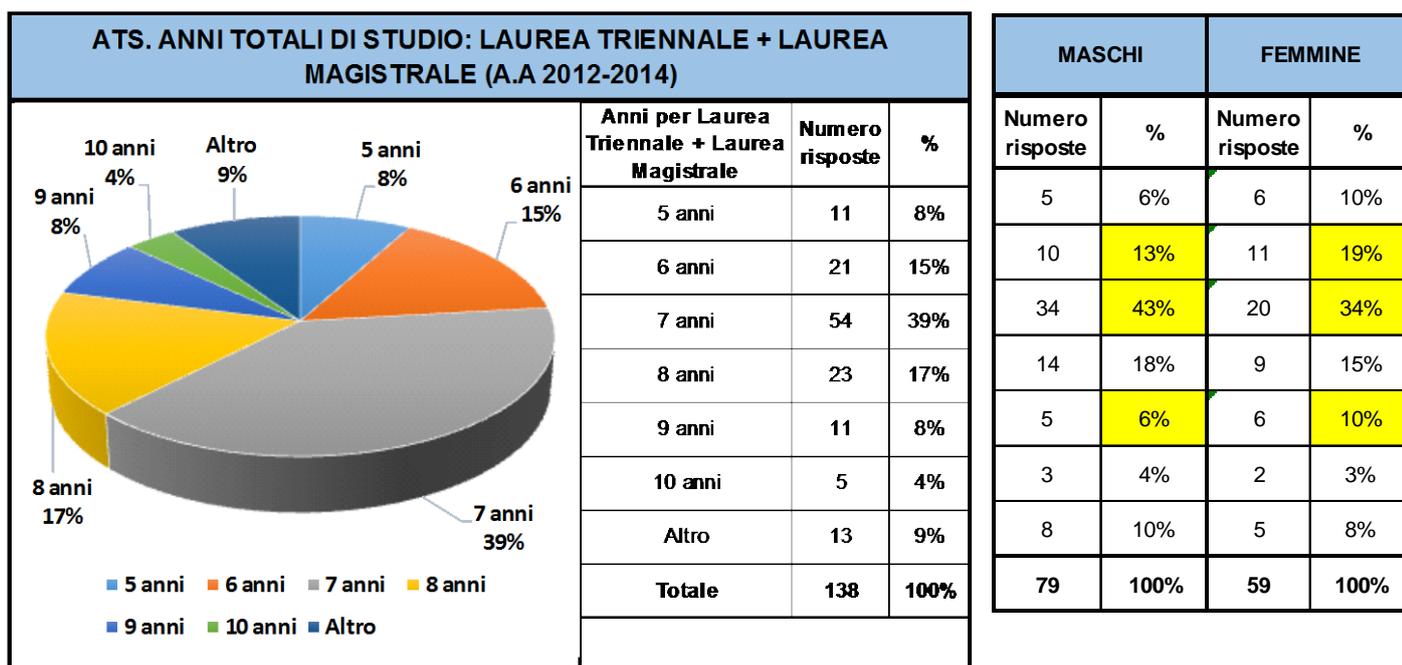
Se si suddividono i Rispondenti per sesso (*Tabella ALMS*), si nota che il 65% delle donne e degli uomini hanno completato gli studi magistrali in 3 anni e che la percentuale di donne che hanno completato in 2 anni è leggermente superiore quella degli uomini,rispettivamente 23% e 19%.



Come per la Laurea Triennale, nell'arco temporale 2012-2014 il numero medio di anni di studio necessari per conseguire la Laurea Magistrale è rimasto invariato ossia 3 anni. Entrando nel dettaglio dei dati e confrontando le percentuali ottenute nell'ultimo periodo d'indagine (2012-2014) con quelle degli intervalli temporali precedentemente analizzati (*GraficoALMC*), si nota che:

Laurea Magistrale conseguita in 2 anni: le percentuali nel tempo hanno subito una decrescita.

- **Laurea Magistrale conseguita in 3 anni:** le percentuali nel tempo hanno un andamento crescente.



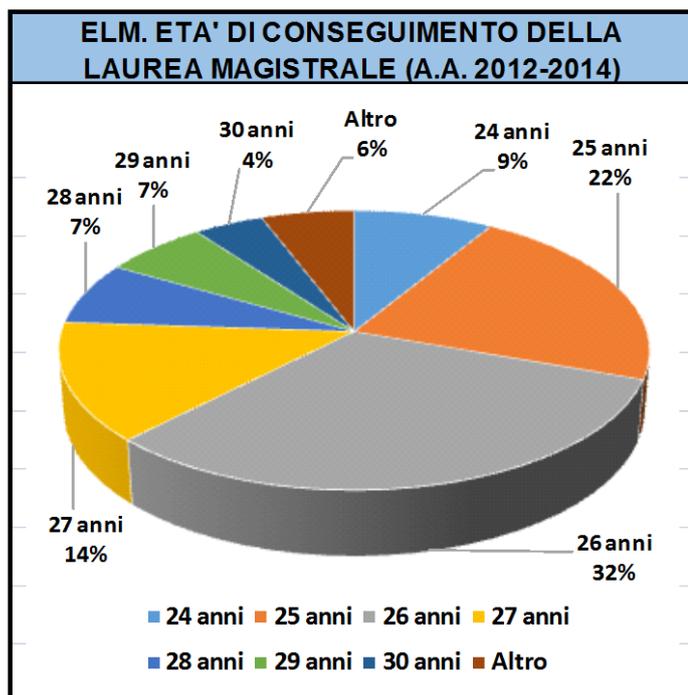
Per l'intervallo temporale 2012-2014 si è voluto analizzare il numero di anni necessari per completare l'intero percorso di studi, Laurea Triennale più Magistrale.

Questi dati hanno una loro specifica autonomia e non possono essere banalmente ricavati dalla somma dei tempi impiegati per i due singoli Corsi di Laurea (*Grafico ATS*).

Il dato più scontato è che la percentuale più alta, cioè il 39% dei Rispondenti, ha completato l'intero percorso di studi in 7 anni, ossia la somma degli anni mediamente necessari per il conseguimento della Laurea Triennale e della Laurea Magistrale (rispettivamente 4 anni e 3 anni).

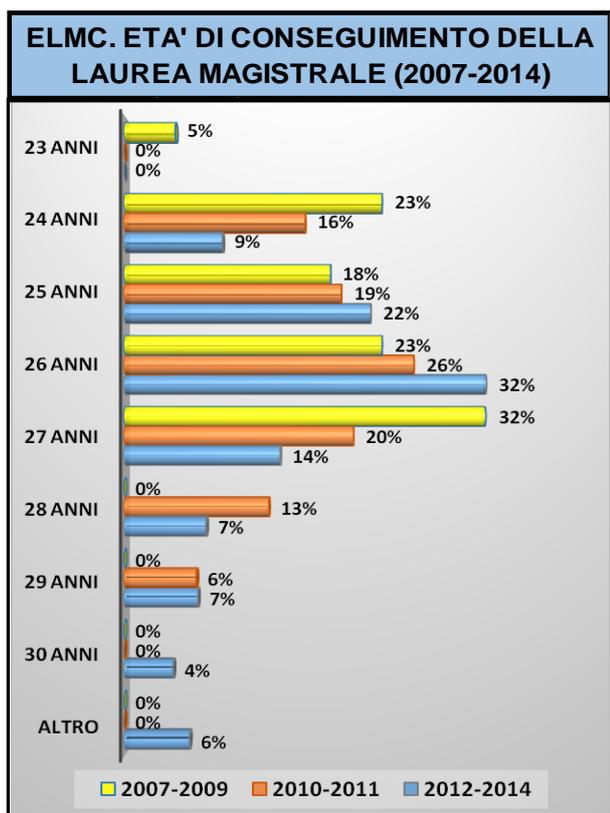
Più interessante è la piccolissima percentuale di Rispondenti, 8%, che ha completato l'intero percorso di studi nei 5 anni previsti.

Un altro dato sorprendente è la percentuale più alta delle donne (19%) che hanno completato l'intero percorso di studi in sei anni rispetto a quella degli uomini (13%); la situazione si inverte se consideriamo un tempo di completamento pari a 7 anni, 43% degli uomini rispetto al 34% delle donne.



ELMS. ETA' DI CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA MAGISTRALE (A.A. 2012-2014)

Età conseguimento Laurea Magistrale	Maschi	Femmine
24 anni	8%	10%
25 anni	16%	29%
26 anni	37%	25%
27 anni	16%	10%
28 anni	4%	12%
29 anni	10%	2%
30 anni	3%	7%
Altro	6%	5%
Totale	100%	100%



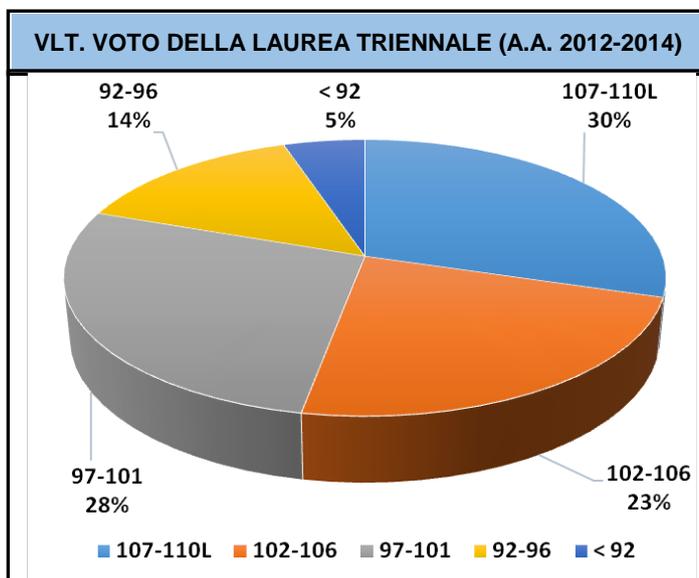
L'età di conseguimento della Laurea Magistrale è importante per l'inserimento nel mondo del lavoro. I Rispondenti che si sono laureati a 26 anni hanno la percentuale più alta, il 32%, seguono i laureati a 25 anni con il 22% e a 27 anni con il 14% (*Grafico ELM*).

Suddividendo i Rispondenti per sesso, si nota che le percentuali delle donne aumentano in corrispondenza delle età di 25 e 26 anni e diminuiscono per le età di 27 e 28 anni. Si nota inoltre una percentuale di donne che hanno conseguito la laurea a 24 anni leggermente superiore a quella degli uomini (rispettivamente 10% e 8%) (*Tabella ELMS*).

L'età media di conseguimento della Laurea Magistrale, nel corso degli anni, è rimasta invariata a 26 anni.

Nel *Grafico ELMC* è interessante notare l'andamento nel tempo delle percentuali di Rispondenti in corrispondenza delle diverse età di conseguimento della laurea:

- Laureati a 24 anni: notevole decremento.
- Laureati a 25 anni: leggera crescita.
- Laureati a 26 anni: crescita consistente.
- Laureati a 27 anni: notevole decremento.

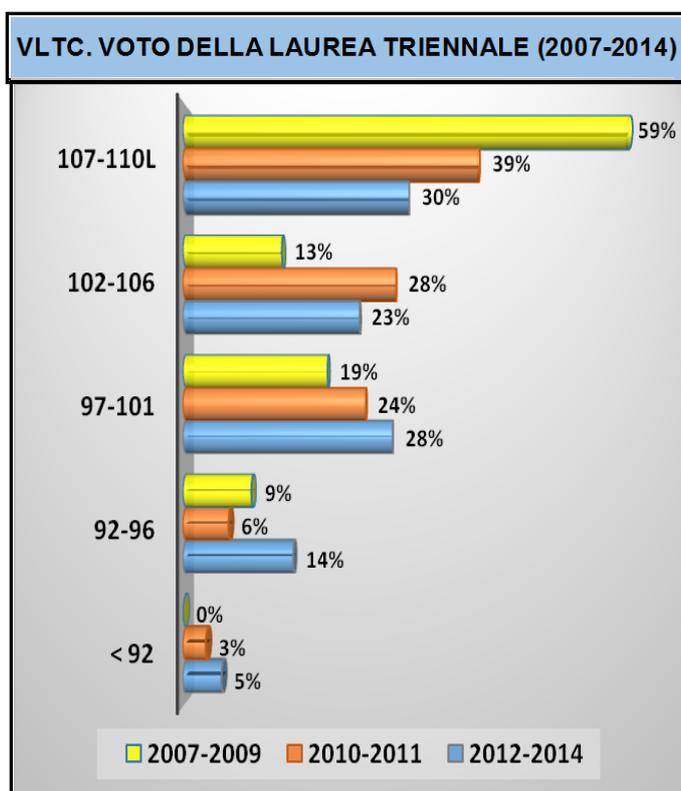


VLTS. VOTO DELLA LAUREA TRIENNALE (A.A. 2012-2014)

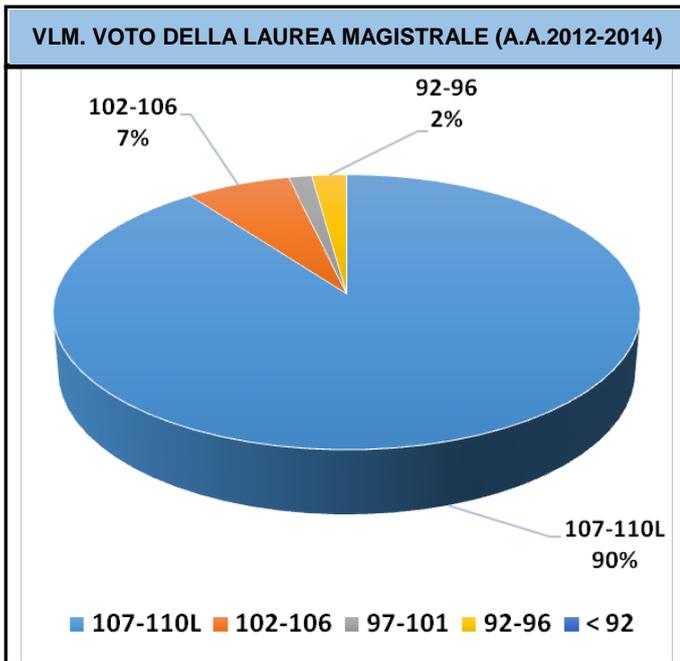
Voto della laurea triennale	Maschi	Femmine
107-110L	21%	42%
102-106	20%	28%
97-101	34%	20%
92-96	16%	10%
< 92	9%	0%
Totale	100%	100%

I voti, raggruppati per fasce, ottenuti dai Rispondenti alla Laurea Triennale presentano una distribuzione abbastanza uniforme (*Grafico VLT*).

Suddividendo le risposte per sesso, si nota come le donne abbiano ottenuto risultati notevolmente migliori. Basta notare, a tal proposito, il 42 % di donne, contro il 21 % di uomini, laureate con un voto compreso tra 107 e 110 e lode. (*Tabella VLTS*).

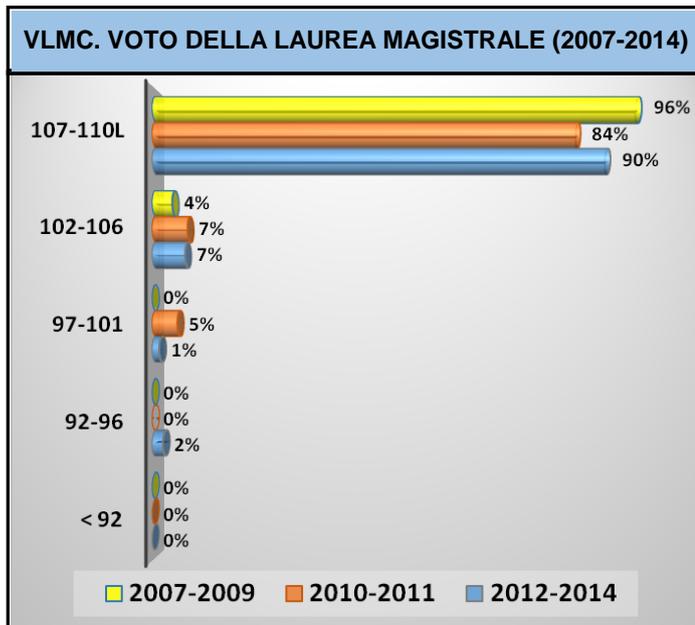


Nel *Grafico VLTC* è evidente come il voto della Laurea Triennale, nel tempo, presenti un andamento decrescente nella fascia più alta (107-110L) e un trend crescente nella fascia 97-101; complessivamente emerge un significativo peggioramento nel tempo.

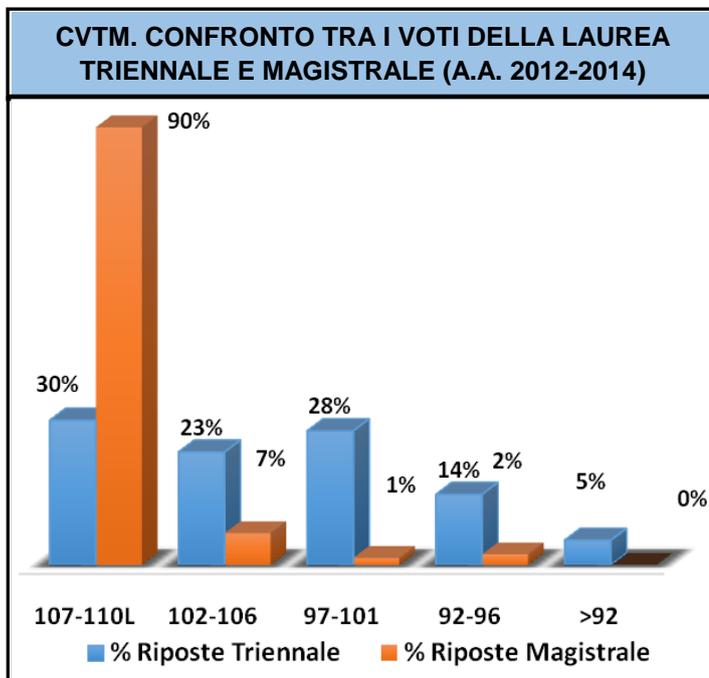


Molto interessante è l'analisi dei voti della Laurea Magistrale (*Grafico VLM*).

Il 90% dei Rispondenti si colloca nella fascia alta (107-110L) e se le risposte si dividono per sesso (*Tabella VLMS*) la percentuale delle donne raggiunge il 98%.



Il *Grafico VLMC* mostra come le percentuali dei Rispondenti che si collocano nella fascia 107-110L, pur con qualche variazione, nel tempo sono rimaste altissime.



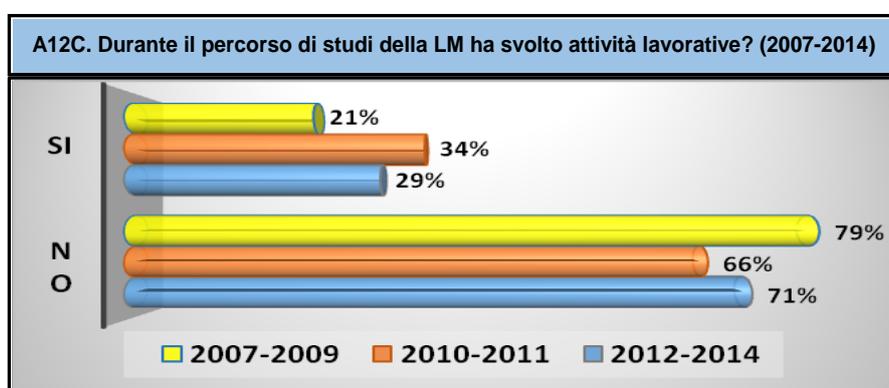
Nel *Grafico CVTM* si sono raffrontati i voti della Laurea Triennale e della Laurea Magistrale dei Rispondenti, evidenziando come i risultati ottenuti alla Laurea Magistrale siano notevolmente migliori di quelli della Laurea Triennale.

Si è voluto, anche, analizzare il massimo voto di laurea: il 110 e lode.

I Rispondenti che hanno ottenuto il massimo

voto al termine del Corso di Studi di I Livello sono stati soltanto 21, mentre sono 84 i 110 e lode della Laurea Magistrale; le donne hanno ottenuto i risultati migliori, sia alla Laurea Triennale, dove il 23% ha ottenuto il massimo voto contro il 10% degli uomini, sia alla laurea Magistrale, dove il 70% ha ottenuto il massimo voto contro il 54% degli uomini.

Dalle **domande A11 e A12** del questionario 2012-2014 emerge che la maggior parte dei Rispondenti, l'80%, ha seguito le lezioni della Laurea Magistrale a partire dal I modulo - Primo Semestre e che solo il 33% dei Rispondenti ha svolto attività lavorative durante il percorso di studi della Laurea Magistrale (le attività lavorative sono svolte più dagli uomini che dalle donne, 38% contro il 28%).

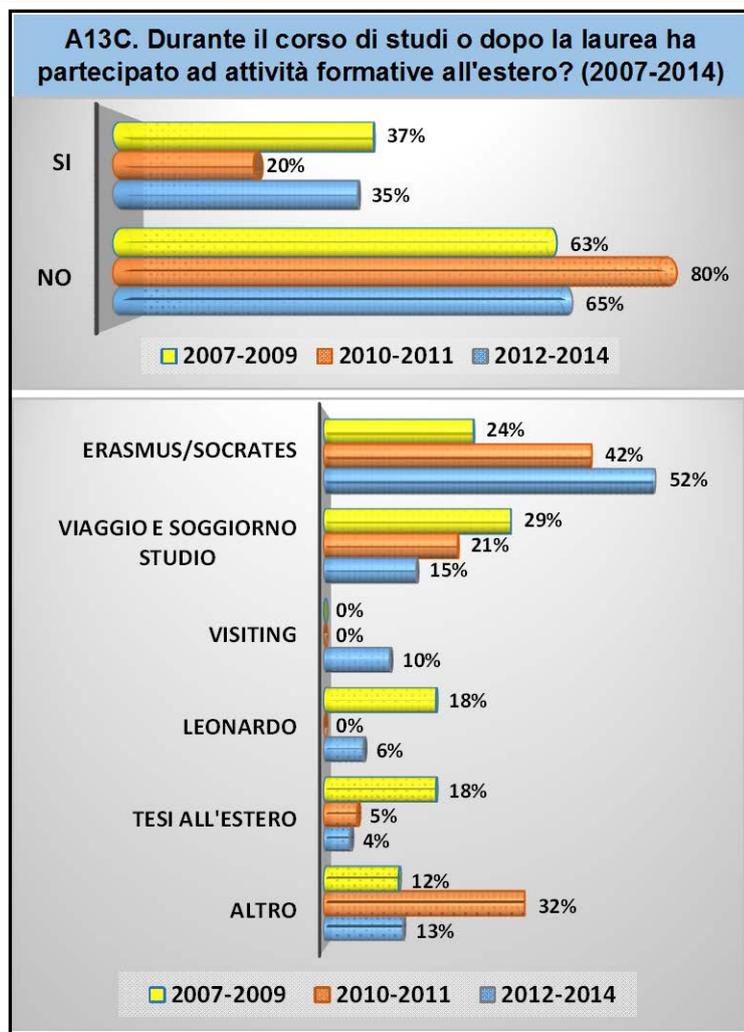


Nel *Grafico A12C* viene mostrato l'andamento nel tempo delle percentuali di Rispondenti che hanno svolto attività lavorative durante il corso di studi della LM.

Si nota una decisiva crescita passando dal 2007-2009 al 2010-2011 e una stabilizzazione nel successivo passaggio al 2012-2014.

Il 35% dei Rispondenti durante il corso di studi o dopo la laurea ha partecipato ad attività formative all'estero (**Domanda A13**); anche in questo caso, come per la domanda precedente, la percentuale degli uomini supera di molto quella delle donne, 39% contro il 29%.

Le attività formative maggiormente svolte sono state "l'Erasmus/Socrates" con il 52% e i "Viaggi e soggiorni studio" con il 15% (percentuali calcolate sul totale di coloro che hanno partecipato ad attività formative all'estero).



Nel *Grafico A13C* viene mostrato l'andamento nel tempo delle percentuali di Rispondenti che hanno svolto attività formative all'estero durante il corso di studi o dopo la LM. E' evidente un decisivo decremento delle percentuali dei partecipanti passando dal 2007-2009 al 2010-2011 e una netta ripresa nel successivo passaggio al 2012-2014.

Le attività formative maggiormente svolte restano "l'Erasmus/Socrates" e i "Viaggi e soggiorni studio". Le percentuali relative all'Erasmus/Socrates presentano una decisiva crescita passando dal 2007-2009 al 2010-2011 e un ulteriore incremento nel successivo passaggio al

2012-2014.

Con le *domande A17 e A18* si è appurato che l'abilitazione alla professione di Ingegnere è un obiettivo importante da raggiungere, tanto da essere stata già conseguita dal 42% dei Rispondenti, una percentuale abbastanza alta considerando che il 22% dei Rispondenti si è laureato nella sessione di Febbraio/Marzo 2015.

Il 98% di coloro che hanno conseguito l'abilitazione l'hanno conseguita entro un anno dalla Laurea Magistrale.

Le successive *domande, dalla A19 alla A25*, hanno il fine di appurare gli studi e i titoli conseguiti dopo la Laurea Magistrale.

Soltanto il 4% dei Rispondenti ha seguito un altro corso di studi dopo la Laurea Magistrale e nel 67% dei casi si è trattato di un Master in Italia, conseguito per la maggior parte dagli uomini.

Risulta bassissima la percentuale dei Rispondenti che hanno conseguito un MBA (1%) e nessuno ha conseguito un PhD.

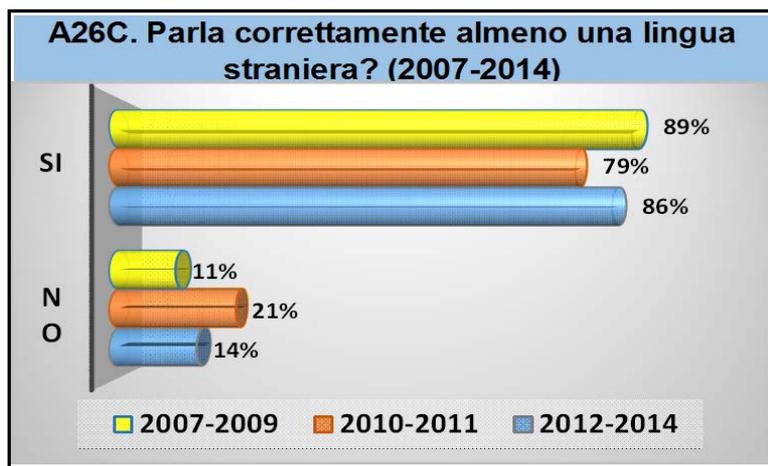
Anche in questi casi, occorre tenere presente che il 22% dei Rispondenti si è laureato nella sessione di Febbraio/Marzo 2015.

Le **domande, dalla A26 alla A29**, hanno lo scopo di indagare sulle competenze linguistiche.

L'86% dei Rispondenti ritiene di parlare correttamente almeno una lingua straniera e per il 92% di questi si tratta della lingua inglese.

Inoltre, il 32% dei Rispondenti, per l'attuale occupazione, ha dovuto migliorare le proprie competenze linguistiche.

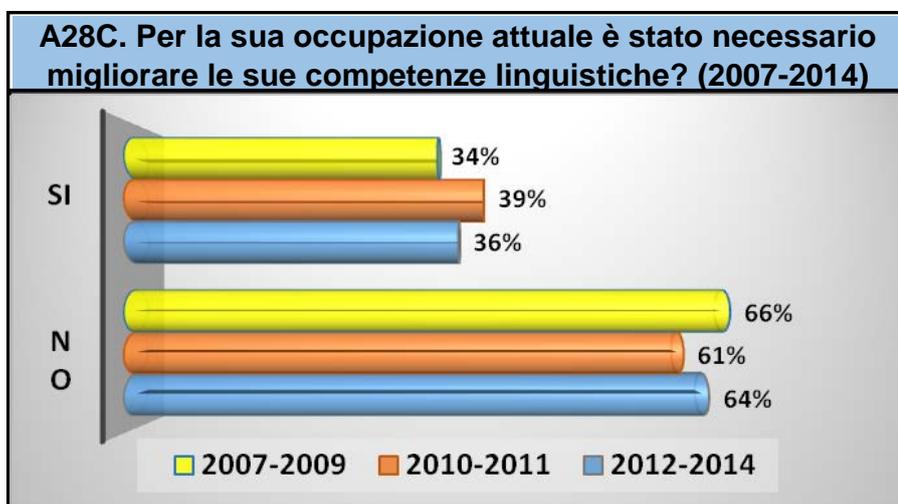
Risultano basse le percentuali di coloro che ritengono di parlare correttamente, oltre o in alternativa all'inglese, un'altra lingua.



Il *Grafico A26C* mostra che nell'intervallo 2007-2009 la percentuale dei Rispondenti che ritiene di parlare correttamente almeno una lingua straniera è più alta rispetto a quelle dei due successivi intervalli temporali.

Questo dato potrebbe derivare dal maggior tempo trascorso tra la laurea

e le risposte al questionario, tempo durante il quale si sono potute perfezionare le proprie competenze linguistiche.



Il *Grafico A28C* mostra un andamento decisamente crescente dei Rispondenti che, per l'occupazione attuale, hanno dovuto migliorare le proprie competenze linguistiche. Ciò conferma quanto la conoscenza delle lingue straniere e, soprattutto,

dell'inglese sia fondamentale ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro.

Le **domande A30 e A31** sono fra le più importanti dell'intero questionario, infatti, si richiede al Rispondente se ritiene che studiare altrove sarebbe stata una scelta migliore e di motivare la risposta.

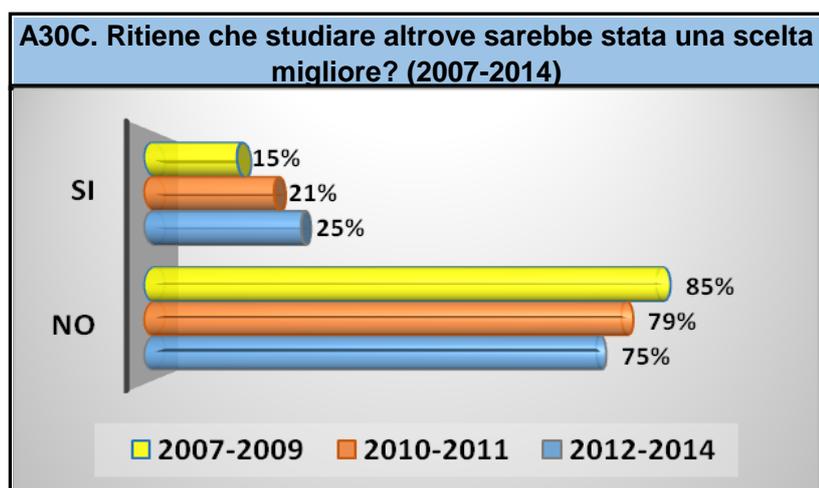
Dalle risposte si ottiene una preoccupante percentuale di delusi dal proprio percorso di studi (25%).

Le principali motivazioni addotte da chi sostiene che studiare altrove sarebbe stata una scelta migliore sono risultate:

- Maggiori possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.
- Collegamenti diretti tra università (Politecnico di Milano e Torino) e aziende (in gran parte concentrate nel nord Italia).
- Migliore organizzazione del corso di studi, fortemente propedeutico all'inserimento nel mondo del lavoro.
- Possibilità di tirocini formativi (Politecnici di Milano e Torino).

Il 75% dei Rispondenti, che non ritiene che studiare altrove sarebbe stata una scelta migliore, ha addotto le seguenti motivazioni:

- Percorso di studio ben strutturato e altamente formativo.
- Docenti preparati e di ottimo livello.
- Particolare attenzione al problem solving e al lavoro di squadra.



Il *Grafico A30C* è particolarmente interessante perché mostra come, nel tempo, sia costantemente cresciuta, nei Rispondenti, la sfiducia nel Corso di Laurea presso l'Università degli Studi di Palermo.

Conclusioni sezione A - General Information and Education

Dall'analisi delle risposte della sezione A-General Information and Education del questionario è emerso, combinando le valutazioni soggettive dei Rispondenti e i dati oggettivi rilevati, sul Corso di Studi, un quadro essenzialmente positivo. Tuttavia ci sono criticità su cui porre l'attenzione.

Il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale dell'Università degli Studi di Palermo è frequentato, per la maggior parte, da studenti con provenienza territoriale regionale. Ciò mette in luce la bassa **attrattività** che l'ateneo ha verso studenti di regioni differenti, un fenomeno scaturito da diversi fattori, molti dei quali sono stati individuati come motivi per ritenere che studiare altrove sarebbe stata una scelta migliore (la percentuale di tali risposte si è incrementata nel tempo). Rientra tra questi il divario che c'è tra le università del Sud e del Nord caratterizzato dal contesto politico ed economico poco produttivo che offre poche possibilità di collegamento con il mondo del lavoro e dall'organizzazione interna all'università che non valorizza adeguatamente la risorsa primaria che è lo studente.

Un dato emerso dalla seguente analisi in accordo con quelli rilevati nei paesi dell'OCSE, in cui soltanto il 28% dei nuovi laureati in ingegneria è di sesso femminile, mentre in Italia la percentuale è del 40%, è che la percentuale di donne che ha conseguito la Laurea Magistrale, dall'anno accademico 2012/2013 all'anno accademico 2014/2015, in Ingegneria Gestionale a Palermo è del 41%. Inoltre è emerso che le donne si distinguono nel completare il Corso di Studi prima degli uomini e nel conseguire la laurea con voti migliori.

La durata media dell'intero percorso di studi è di 7 anni (due anni in più rispetto ai 5 previsti) e il conseguimento della Laurea Magistrale avviene mediamente all'età di 26 anni.

I punti di forza, che colmano il gap riscontrato durante il percorso universitario legato alle scarse possibilità presenti sul territorio, sono stati le attività formative all'estero e i titoli specialistici conseguiti dopo la laurea, che incidono sulle opportunità lavorative future del giovane laureato, ed il giudizio positivo dato sulla formazione ricevuta, considerata un valore aggiunto rispetto a quella di studenti provenienti da altre regioni.

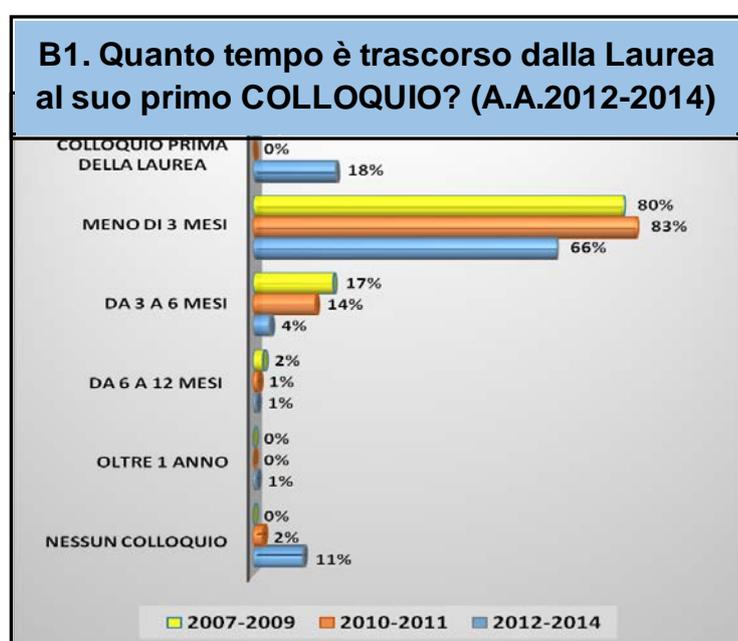
B –Placement

Analisi sezione B - Placement

La sezione B-Placement del questionario comprende 17 domande che riguardano il percorso lavorativo del Rispondente, la posizione attualmente occupata, il canale con il quale è stato trovato sia il primo impiego sia quello ricoperto al momento dell'indagine e, infine, domande relative alle

caratteristiche dell'azienda presso cui lavora.

Relativamente alle domande B2, B7, B8, B10, B11, B12, B13, B14, B15 e B17 è stato necessario rimodulare i valori percentuali del 2012-2014 per renderli confrontabili con quelli ottenuti nei precedenti periodi (2007-2009 e 2010-2011), calcolati senza considerare le “mancate risposte” alle singole domande.



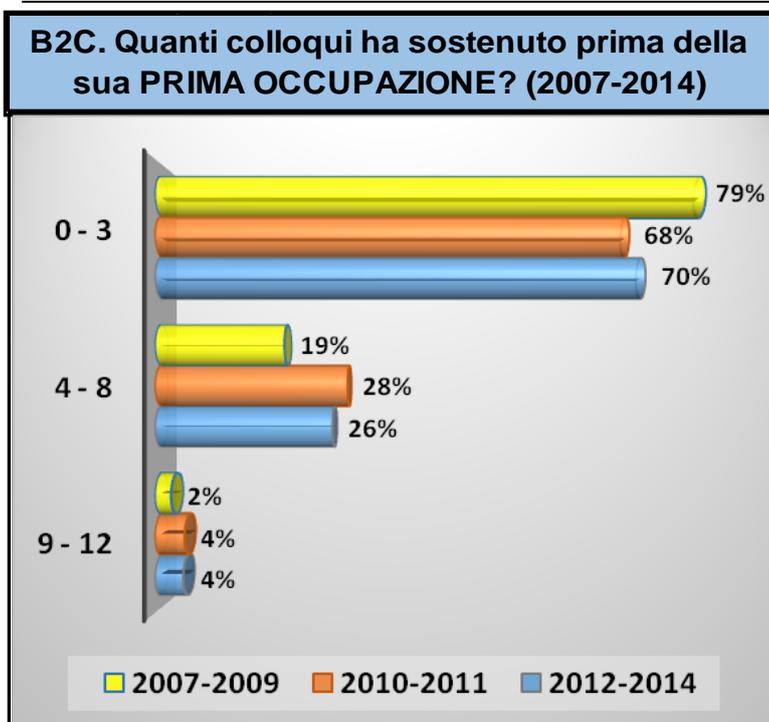
La *domanda B1* ha il fine di valutare i tempi che intercorrono tra il conseguimento della Laurea e il primo colloquio di lavoro.

Dalle risposte ottenute si nota che la ricerca della prima occupazione, obiettivo primario per i neo-laureati, è stata intrapresa prima del raggiungimento della laurea.

Il 18% dei Rispondenti, infatti, ha sostenuto il primo colloquio di lavoro

prima dalla laurea (il 22% degli uomini e il 12% delle donne). Il 66% dei Rispondenti, invece, ha sostenuto il primo colloquio di lavoro entro 3 mesi dalla laurea (il 62% degli uomini e il 72% delle donne).

I dati dei periodi precedentemente analizzati (*Grafico B1C*) evidenziano che nell'intervallo 2012-2014 è aumentata la percentuale (18%) di coloro che hanno sostenuto un colloquio prima della laurea, mentre la percentuale di coloro che hanno sostenuto il primo colloquio di lavoro entro 3 mesi dalla laurea diminuisce.



Dalle risposte alla **domanda B2** risulta abbastanza basso il numero di colloqui sostenuti per la prima occupazione: meno di 3 per il 50% dei Rispondenti e meno di 6 per un ulteriore 18%.

Nell'analizzare questi dati occorre tenere presente che il 22% dei Rispondenti si è laureato nella sessione di Febbraio/Marzo 2015 e la maggior parte di loro ha sostenuto un colloquio prima della laurea.

Dal confronto dei valori rimodulati del

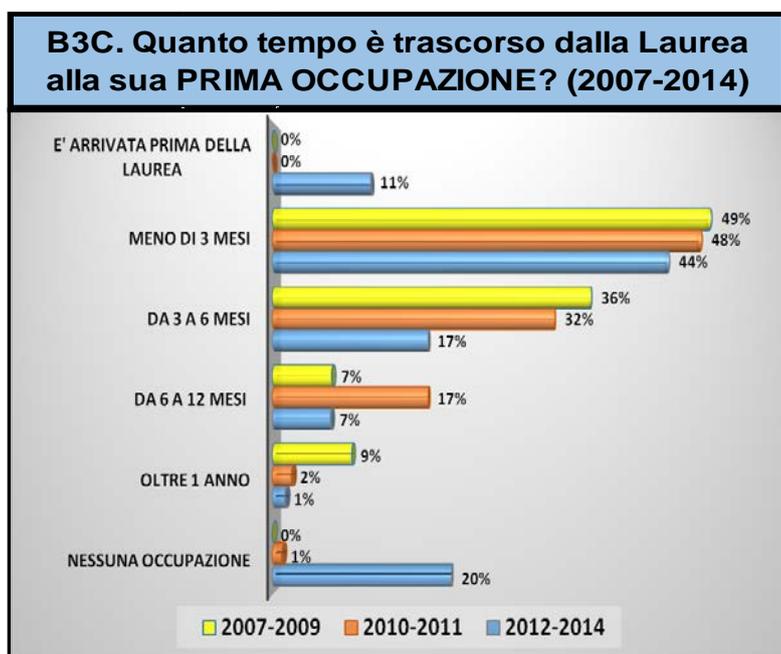
2012-2014 con quelli degli intervalli temporali precedenti (*Grafico B2C*), emerge che, per il primo inserimento nel mondo del lavoro, nel periodo 2007-2009, la percentuale dei Rispondenti che ha sostenuto meno di 3 colloqui è nettamente superiore ai due periodi successivi.

E' importante ridurre i tempi di inserimento nel mondo del lavoro.

La **domanda B3** consente di valutare il tempo che intercorre tra il conseguimento della Laurea e la prima occupazione dei Rispondenti: l'11% ha trovato la prima occupazione prima della laurea, il 44% entro 3 mesi dalla fine degli studi e un ulteriore 17% entro i sei mesi.

L'elevata percentuale (20%) di Rispondenti, che al momento dell'indagine non ha nessuna occupazione, viene giustificata dal fatto che il 22% di costoro si è laureato nella sessione di Febbraio/Marzo 2015.

Dai dati, distinti per sesso, risulta che gli uomini hanno trovato la prima occupazione prima della laurea più rapidamente delle donne (12% contro il 9%), mentre le donne hanno trovato la prima occupazione più rapidamente rispetto agli uomini in meno di 3 mesi, ossia il 48% delle donne contro il 41% degli uomini.



Il Grafico B3C evidenzia che la percentuale di Rispondenti che ha trovato la prima occupazione prima della laurea è aumentata nel 2012-2014, in meno di 3 mesi si è mantenuta abbastanza costante nel tempo, mentre le percentuali da 3 a 6 mesi hanno un andamento decisamente decrescente. La **domanda B4** indaga sull'attuale occupazione dei Rispondenti: il 68% è attualmente occupato (il 45% a tempo determinato e il 23% a tempo indeterminato) e un ulteriore 8% è in

formazione post-laurea.

Il 21% dei Rispondenti risulta senza occupazione (il 6% disoccupati e il 15% in cerca della prima occupazione).

L'analisi di questi dati deve sempre tenere presente che il 22% dei Rispondenti si è laureato nella sessione di Febbraio/Marzo 2015.

Si è, inoltre, ritenuto opportuno calcolare i principali indici statistici relativamente all'occupazione:

- Tasso di Occupazione pari al 68,1% (Rispondenti occupati/Totale rispondenti).
- Tasso di Attività pari all'89,1% [(Totale Rispondenti-In formazione Post-Laurea - Altro)/Totale Rispondenti].
- Tasso di Disoccupazione pari al 21,0% (Rispondenti in cerca di occupazione/Totale rispondenti).

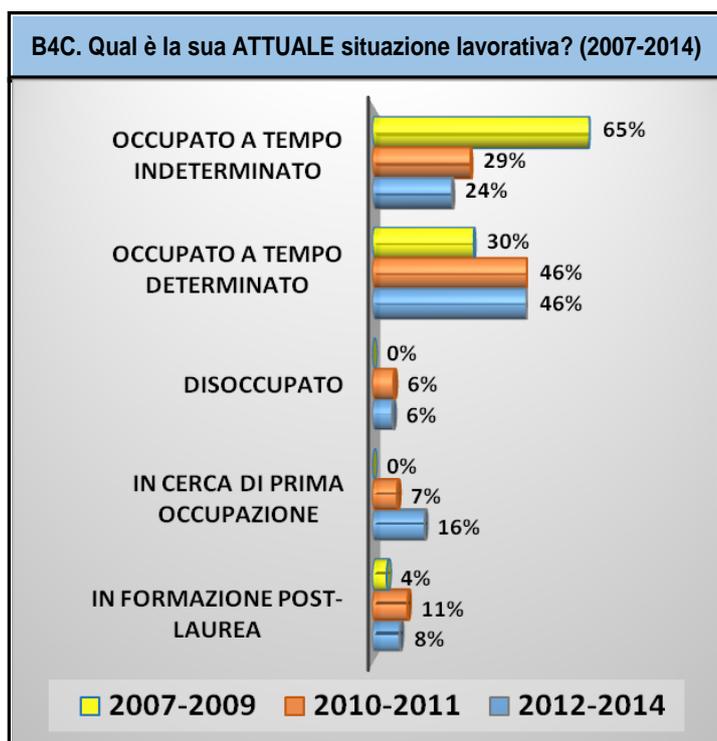
Dai dati distinti per sesso, risulta che le donne, nel campo occupazionale, sono leggermente penalizzate rispetto agli uomini.

CIS. Confronto degli indici statistici con i dati ISTAT 2014 dei laureati di fascia di età 25-34 anni dell'intero territorio Italiano. (2012-2014)

INDICI STATISTICI	TOTALI		MASCHI		FEMMINE	
	Dati rilevati	Dati ISTAT	Dati rilevati	Dati ISTAT	Dati rilevati	Dati ISTAT
Tasso di Occupazione	68,1%	63,7%	69,5%	65,3%	66,1%	62,6%
Tasso di Attività	89,1%	75,9%	90,2%	76,8%	87,5%	75,3%
Tasso di Disoccupazione	21,0%	17,7%	20,7%	16,1%	21,4%	18,8%

Nella *Tabella CIS* gli indici statistici dei Rispondenti sono stati confrontati con i dati ISTAT dei laureati, di età compresa tra i 25 e i 34 anni, dell'intero territorio italiano.

Poiché tutti gli indici dei Rispondenti risultano nettamente migliori rispetto ai corrispondenti indici ISTAT, si può affermare che i Laureati in Ingegneria Gestionale presso l'Università degli Studi di Palermo hanno una situazione occupazionale migliore rispetto ai laureati italiani in generale.



Dal *Grafico B4C* emerge che la situazione lavorativa dei Rispondenti laureatisi nel 2010-2011 e nel 2012-2014 è molto simile, mentre le percentuali relative al periodo 2007-2009 si discostano particolarmente dalle altre.

Questo fenomeno è spiegabile se si tiene conto, nel valutare i dati del primo intervallo, del maggior tempo trascorso fra la data di laurea e la data del questionario (2012).

ISC. Indici Statistici (2007-2014)

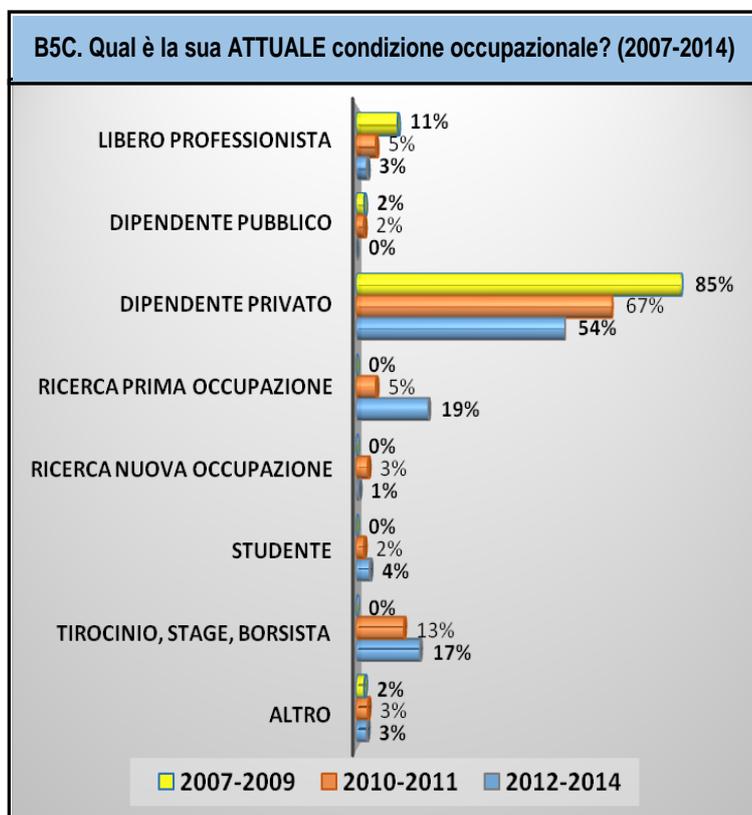
Indici Statistici	2007-2009	2010-2011	2012-2014
Tasso di Occupazione	95,70%	75,80%	68,10%
Tasso di Attività	95,70%	89,50%	89,10%
Tasso di Disoccupazione	0,00%	13,70%	21,00%

La *Tabella ISC* mostra come tutti gli indici statistici dei Rispondenti hanno un trend peggiorativo nei tre intervalli temporali.

Le variazioni percentuali tra gli anni 2010-2011 e gli anni 2012-2014 possono essere imputate al peggioramento generale della situazione occupazionale in Italia e al fatto che,

nell'intervallo temporale 2012-2014, il 22% dei Rispondenti si è laureato nella sessione di Febbraio/Marzo 2015.

Molto positivi sono, invece, gli indici dell'intervallo 2007-2009 e ciò è dovuto ad un maggior tempo trascorso tra la data di laurea e la data del questionario (2012), che ha consentito ai Rispondenti di migliorare notevolmente la propria situazione lavorativa.



Dalle risposte alla **domanda B5**, si evince che la condizione occupazionale prevalente (54%) è quella di “Dipendente privato”, seguita da un 17% di “Tirocinio-Stage-Borsista” e un ulteriore 19% “Senza occupazione”. Risulta bassa la percentuale dei liberi professionisti (3%) e, addirittura, nulla quella dei dipendenti pubblici.

Dal confronto con i periodi precedentemente analizzati (*Grafico B5C*) emerge che la condizione occupazionale dei Rispondenti laureatisi, negli intervalli temporali

2010-2011 e 2012-2014, ha caratteristiche abbastanza simili.

L'unica differenza degna di nota è la percentuale di Rispondenti in cerca di prima occupazione: il 19% degli anni 2012-2014 contro il 5% degli anni 2010-2011.

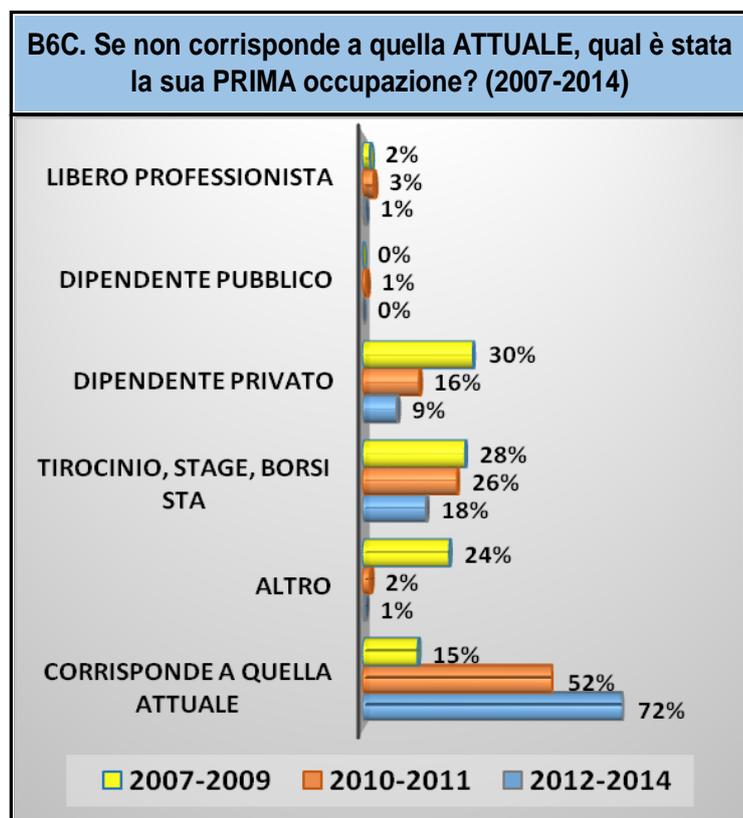
Questa difformità può essere giustificata da una percentuale di Rispondenti (22%), dell'intervallo temporale 2012-2014, che si è laureato nella sessione di Febbraio/Marzo 2015.

Ancora una volta, il periodo 2007-2009 presenta dei risultati completamente diversi e, come già detto, deve essere analizzato tenendo conto del tempo trascorso fra la data di laurea e la data del questionario.

Da questa analisi emerge come il settore privato assorba la quasi totalità dei laureati in Ingegneria Gestionale e come, con il trascorrere del tempo, aumenti il numero di coloro che intraprendono la libera professione.

Per i Rispondenti, il cui impiego attuale non corrisponde a quello iniziale (**domanda B6**), la prima occupazione è stata quella di dipendente privato (con percentuale del 9%) o di Tirocinio-Stage-Borsista (con percentuale del 18%).

Dai dati si evince che sono più gli uomini rispetto alle donne ad iniziare la propria carriera da dipendenti privati (il 14% contro il 4% delle donne), mentre sono più le donne che iniziano con un Tirocinio-Stage-Borsista (il 21% contro il 15% degli uomini).

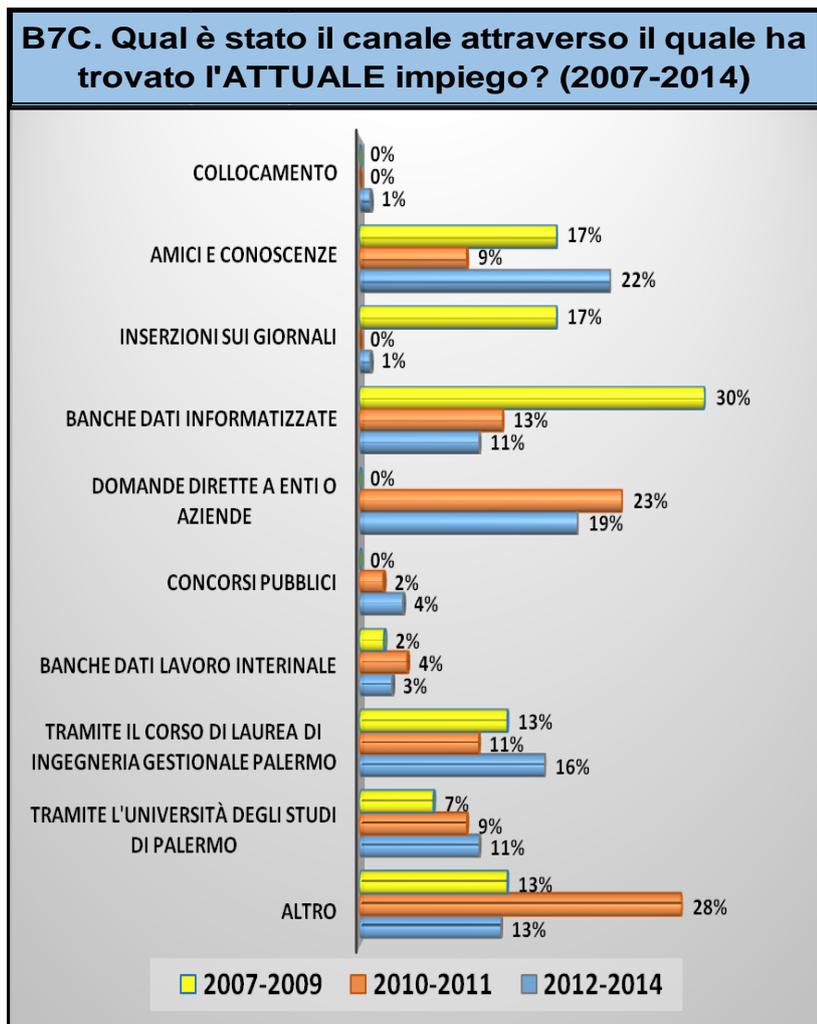


Il *Grafico B6C* mostra come, ancora una volta, i dati dei Rispondenti laureatisi negli intervalli temporali 2010-2011 e 2012-2014 sono abbastanza simili, se si giustificano le difformità con il fatto che, per l'intervallo temporale 2012-2014, il 22% dei Rispondenti si è laureato nella sessione di Febbraio/Marzo 2015.

Confrontando l'intervallo temporale di laurea 2007-2009 con i due periodi successivi, si nota che, a causa del tempo trascorso fra la data di laurea e la data del questionario, la percentuale dei Rispondenti, la cui prima occupazione corrisponde a quella attuale, nel primo

intervallo temporale è notevolmente più bassa (il 15% contro il 52% e il 72% dei due periodi successivi).

Da ciò si può dedurre che difficilmente la prima occupazione rimane stabile per un lungo periodo.



L'attuale impiego dei Rispondenti (*domanda B7*) è stato trovato tramite ricerche autonome: il 22% tramite "Amici e conoscenze" e il 19% tramite "Domande dirette a enti e aziende".

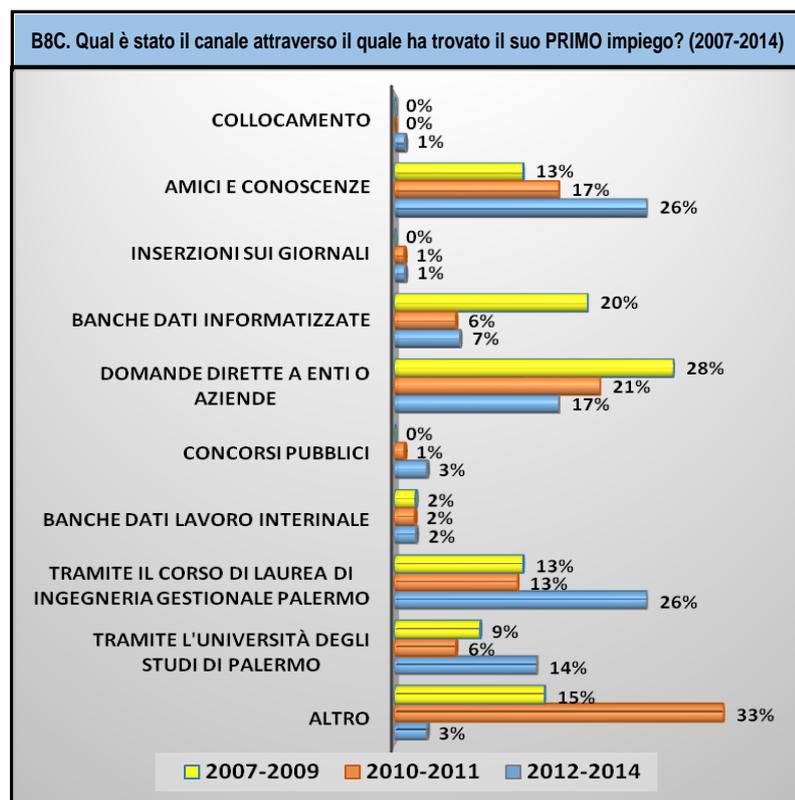
Il "Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale" e "L'Università degli Studi di Palermo" contribuiscono insieme con un buon 27%.

Soltanto l'11% dei Rispondenti ha trovato l'attuale impiego tramite "Banche dati informatizzate", canale che ha dato risultati positivi più agli uomini (11%) che alle donne (4%).

Dal confronto dei valori rimodulati del 2012-2014 con

quelli degli intervalli temporali precedenti (*Grafico B7C*), tenendo debitamente conto delle caratteristiche peculiari di ciascun intervallo temporale di laurea (per il periodo 2007-2009 del tempo trascorso fra la data di laurea e la data del questionario e per il periodo 2012-2014 che il 22% dei Rispondenti si è laureato nella sessione di Febbraio/Marzo 2015), emergono maggiormente i seguenti dati:

- Nell'intervallo temporale 2012-2014 il canale "Amici e conoscenze" presenta una percentuale, 22%, notevolmente superiore ai due periodi precedenti.
- Il canale "Inserzioni sui giornali" ha una buona percentuale, 17%, nell'intervallo temporale 2007-2009 che si annulla completamente nei due periodi successivi.
- Il canale "Banche dati informatizzate" ha un'ottima percentuale nell'intervallo temporale 2007-2009, ben il 30%, che nei due periodi successivi si riduce notevolmente (11%).
- Il canale "Domande dirette a enti o aziende" ha una sorprendente percentuale nulla nell'intervallo temporale 2007-2009, mentre nei due periodi successivi le percentuali sono abbastanza alte, 23% e 19%.



La **domanda B8**, che chiede al Rispondente qual è il canale attraverso il quale ha trovato il primo impiego, ha prodotto risultati abbastanza simili alla **domanda B7**.

Si nota che, in questo caso, il canale “Amici e conoscenze” ha prodotto i risultati migliori con il 26% e che il “Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale” e “L’Università degli Studi di Palermo” hanno contribuito insieme con un 30%, rivelandosi un ottimo canale per il primo

inserimento nel mondo del lavoro.

Da questi dati risulta confermato che, anche nel caso del primo impiego, il canale delle “Banche dati informatizzate” ha dato risultati positivi più agli uomini (6%) che alle donne (2%).

Dal confronto dei valori rimodulati del 2012-2014 con quelli degli intervalli temporali precedenti (*Grafico B8C*), tenendo debitamente conto delle caratteristiche peculiari di ciascun intervallo temporale di laurea, emergono i seguenti dati:

- Nell’intervallo temporale 2012-2014 il canale “Amici e conoscenze” presenta una percentuale, 26%, notevolmente superiore ai due periodi precedenti.
- Il canale “Banche date informatizzate” ha una buona percentuale nell’intervallo temporale 2007-2009, il 20%, che nei due periodi successivi si riduce notevolmente al 6% e al 7%.
- Il canale “Domande dirette a enti o aziende” ha una rilevante percentuale del 28% nell’intervallo temporale 2007-2009, con un andamento decrescente nei due periodi successivi, 21% e 17%.
- Nell’intervallo temporale 2012-2014 il canale “Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale” presenta un’ottima percentuale del 26%, notevolmente superiore ai due periodi precedenti.

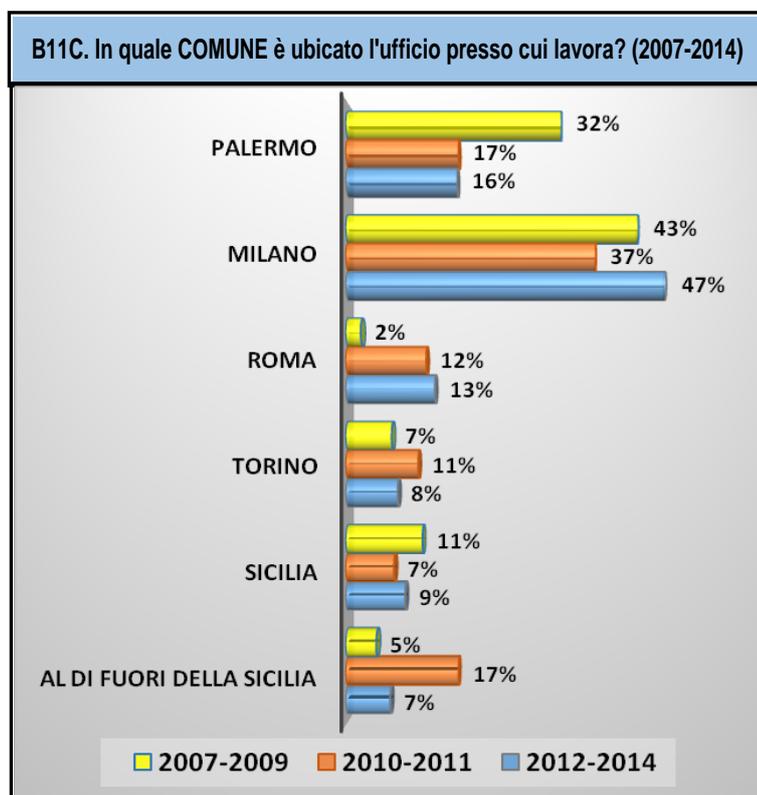
La **domanda B9** chiede al Rispondente di specificare il nome dell’azienda presso cui lavora.

Dalle risposte si sono ottenuti 49 nomi di aziende diverse; quelle che hanno assunto un maggior numero di Rispondenti sono le seguenti:

- Lipari Consulting& Co. S.r.l., con 23 assunti, è una società di consulenza strategica e organizzativa.
- Reply Spa, con 9 assunti, è una società italiana di consulenza, systemintegration e digitalservices, specializzata nella progettazione e nell'implementazione di soluzioni basate su Internet e le reti sociali.
- Accenture Spa, con 7 assunti, è un'azienda globale di consulenza direzionale, servizi tecnologici e outsourcing.

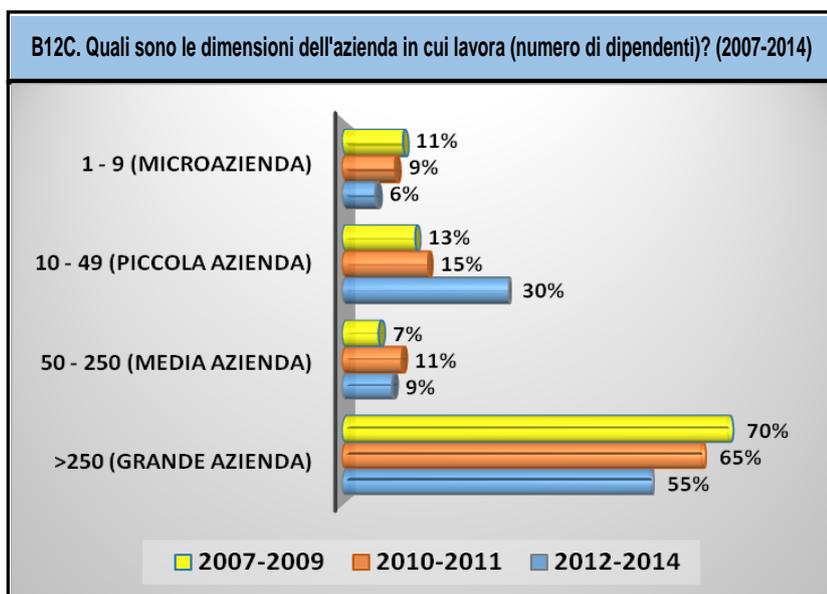
In tutti e tre i casi si tratta di aziende che operano nel campo della consulenza.

Gli uffici presso cui lavorano i Rispondenti sono ubicati per la quasi totalità in Italia, per la maggior parte a Milano e provincia (31%), e in Sicilia (17%). Altri comuni con percentuali consistenti sono Roma con l'9% e Torino con il 5% (*domande B10 e B11*).



Dal confronto dei valori rimodulati del 2012-2014 con quelli degli intervalli temporali precedenti (*Grafico B11C*), tenendo debitamente conto delle caratteristiche peculiari di ciascun intervallo temporale di laurea, risultano valori percentuali abbastanza simili. Gli unici elementi da mettere in evidenza sono le percentuali relative ai comuni di Palermo e Roma per il periodo 2007-2009: Palermo ha una percentuale del 32%, abbastanza alta rispetto ai due periodi successivi, e Roma, soltanto il 2%, percentuale

notevolmente più bassa rispetto ai due periodi successivi.



La **domanda B12** ha lo scopo di conoscere le dimensioni delle aziende presso cui lavorano i Rispondenti: il 41%, lavora presso una grande azienda (> 250 dipendenti) e un ulteriore 22% presso piccole aziende (10-49 dipendenti).

Dal confronto dei valori rimodulati del 2012-2014 con

quelli degli intervalli temporali precedenti (*Grafico B12C*), tenendo debitamente conto delle caratteristiche peculiari di ciascun intervallo temporale di laurea, emerge che la percentuale di Rispondenti, laureatisi negli anni 2012-2014, che lavora in Piccole aziende è notevolmente più alta rispetto a quelle dei periodi precedenti.

Inoltre, si nota che le percentuali relative alle Microaziende e alle Grandi aziende hanno entrambi un trend negativo nel tempo.

Le conoscenze e le competenze di un Ingegnere Gestionale possono essere utilizzate in ambiti e in applicazioni molto diversificati.

Si è, così, ritenuto opportuno chiedere ai Rispondenti di specificare il settore in cui operano le aziende presso cui lavorano (**domanda B13**).

Il 28% dei Rispondenti lavora in aziende che operano nel settore dell'Accountancy/Consultant, il 6% nel settore Mechanical and Manufacturing e il 5% nel Banking.

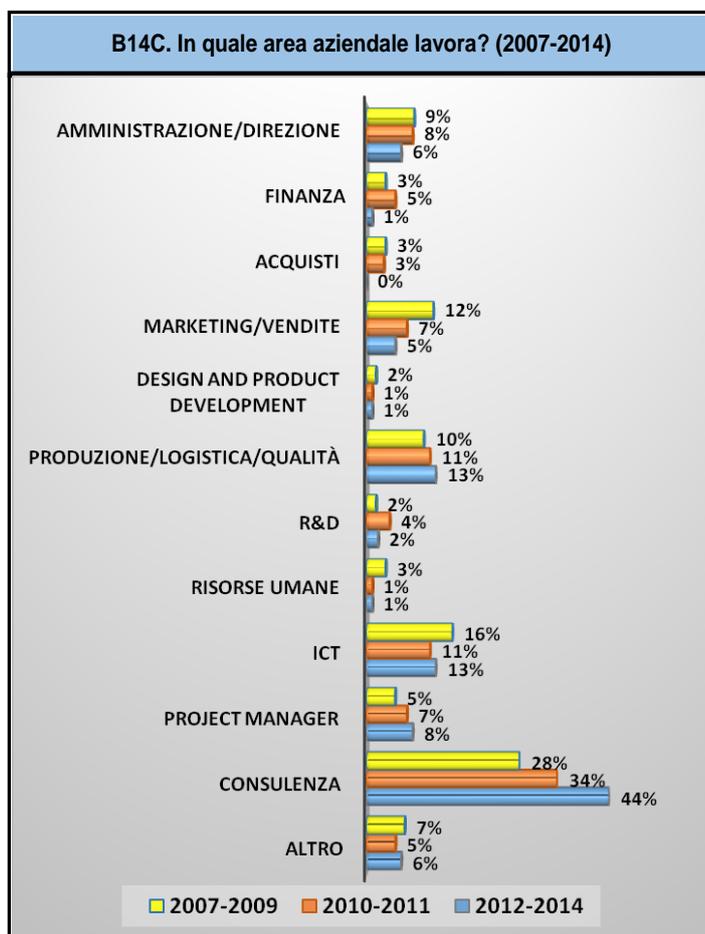
Nel settore Accountancy/Consultant hanno trovato lavoro più donne (34%) che uomini (24%).

Dal confronto dei valori rimodulati del 2012-2014 con quelli degli intervalli temporali precedenti, tenendo debitamente conto delle caratteristiche peculiari di ciascun intervallo temporale di laurea, risulta che gli unici valori da evidenziare sono le percentuali crescenti nel tempo dei Rispondenti che lavorano in aziende del settore dell'Accountancy/Consultant: 15% nell'intervallo 2007-2009, 28% nel 2010-2011 e 28% nell'intervallo 2012-2014.

Le conclusioni tratte dalla **domanda B13**, in parte, giustificano le risposte ottenute alla **domanda B14**, che chiede ai Rispondenti in quale area aziendale lavorano.

La maggior parte dei Rispondenti (30%) lavora nell'ambito della Consulenza, il 9 % nel settore della Produzione/Logistica/Qualità, il 9% si occupa di ICT e un ulteriore 6% è Project Manager.

Si nota che nell'area Produzione/Logistica/Qualità le donne (2%) stentano ad inserirsi rispetto agli uomini (13%)



Dal confronto dei valori rimodulati del 2012-2014 con quelli degli intervalli temporali precedenti (*Grafico B14C*), tenendo debitamente conto delle caratteristiche peculiari di ciascun intervallo temporale di laurea, in corrispondenza delle principali aree aziendali sopracitate, emergono degli andamenti percentuali interessanti:

Consulenza - andamento decisamente crescente: 28%, 34%, 44%.

Produzione/Logistica/Qualità - andamento leggermente crescente: 10%, 11%, 13%.

ICT - andamento leggermente decrescente: 16%, 11%, 13%.

- **Marketing/Vendite** - andamento leggermente decrescente: 12%, 7%, 5%.
- **Project Manager** - andamento leggermente crescente: 5%, 7%, 8%.

All'interno delle aziende, il 46% dei Rispondenti ha trovato lavoro con la qualifica di impiegato e il 9% con la qualifica superiore di collaboratore (11% degli uomini e 7% delle donne);

(**domanda B15**).

Dal confronto con i periodi precedentemente analizzati non risultano dati particolarmente significativi.

Ai fini dell'indagine risulta importante conoscere il reddito netto medio mensile dei Rispondenti (**domanda B17**).

Il 41% ha un reddito netto medio mensile tra i 1000 e i 1500 Euro, il 16% inferiore a 1000 Euro e il 9% tra i 1500 e i 2000 Euro.

Se si calcola la media ponderata dei redditi netti mensili dei Rispondenti si ricava il valore di Euro 1.219.

Dal confronto dei valori rimodulati del 2012-2014 con quelli degli intervalli temporali precedenti, tenendo debitamente conto delle caratteristiche peculiari di ciascun intervallo temporale di laurea, risulta che i dati relativi al 2010-2011 e 2012-2014 sono molto simili, infatti, il reddito netto mensile medio pesato è rispettivamente di € 1.265 e di € 1219.

Con il trascorrere del tempo ci si aspetta che la condizione reddituale dei giovani laureati migliori: infatti, i redditi netti medi mensili dei Rispondenti, laureatisi nell'intervallo 2007-2009, sono decisamente più alti a causa del maggior tempo trascorso tra la data di laurea e la data del questionario e, di conseguenza, risulta più alto anche il reddito netto medio mensile pesato (€ 1.599).

Conclusioni sezione B – Placement

I dati della sezione B - Placement evidenziano come i laureati, auspicando in un rapido inserimento nel mondo del lavoro, si muovano verso questa direzione sostenendo colloqui nel più breve tempo possibile. E' significativo che molti colloqui vengano sostenuti addirittura prima del conseguimento della laurea (18% dei Rispondenti durante gli anni accademici che vanno dal 2012/2013 al 2014/2015).

L'inserimento in azienda avviene, prevalentemente, attraverso un Tirocinio, uno Stage o attraverso contratti a tempo determinato, nelle aree della Consulenza e della Produzione/Logistica/Qualità di grandi aziende private, ubicate al Nord, soprattutto a Milano.

La situazione lavorativa migliora con il passare del tempo, con l'acquisizione di esperienza e competenza: i contratti a tempo indeterminato aumentano, anche se le qualifiche ricoperte rimangono particolarmente basse, specialmente per le donne.

E' quasi nullo l'inserimento in settori pubblici e sono pochissimi i liberi professionisti.

Il lavoro viene cercato, prevalentemente, in modo autonomo e un canale che ha prodotto risultati notevolmente positivi è stato il corso di Laurea in Ingegneria Gestionale insieme all'Università degli Studi di Palermo.

Inoltre, risultano buoni i dati occupazionali e retributivi, sia in termini oggettivi che confrontati con quelli dei laureati di altri Atenei; il tasso di occupazione del 72,6% e il reddito netto medio mensile

di €1.284 risultano leggermente migliori degli omologhi dati (tasso di occupazione del 72,1% e reddito netto medio mensile di €1.275) rilevati, nel 2013, da AlmaLaurea, sui laureati in Ingegneria Gestionale di 22 università italiane ad un anno dal completamento degli studi.

C –Satisfaction

Analisi sezione C - Satisfaction

La sezione C-Satisfaction, composta da 8 domande, indaga sia sulla soddisfazione dei rispondenti circa le competenze acquisite durante il percorso di studio, sia sulla loro soddisfazione in ambito lavorativo.

Relativamente alle domande C3, C4, C6, C7 e C8 è stato necessario rimodulare i valori percentuali del 2012-2014 per renderli confrontabili con quelli ottenuti nei precedenti periodi (2007-2009 e 2010-2011), calcolati senza considerare le “mancate risposte” alle singole domande.

La **domanda C1**, una delle più importanti della sezione Satisfaction, ha l’obiettivo di valutare quanto le competenze acquisite durante il Corso di Studi siano adeguate a quelle richieste dal mondo del lavoro.

Il 66% dei Rispondenti giudica positivamente le competenze acquisite, durante il proprio percorso (il 50% “Abbastanza adeguate” ed il 16% “Molto adeguate”) e un ulteriore 30% le valuta “Mediamente adeguate”.

Risultano basse le percentuali di coloro che le considerano inadeguate.

Non si evidenziano differenze significative o trend interessanti, se si confrontano i giudizi dell’intervallo temporale 2012-2014 con quelli dei periodi precedentemente analizzati (2007-2009 e 2010-2011).

La **domanda C2** mette in luce quali materie del piano di studi abbiano maggiormente contribuito all’acquisizione delle competenze utili nel mondo del lavoro .

Il 45% dei Rispondenti ritiene che la materia maggiormente formativa, a tal fine, sia “Modellazione dei processi di impresa”, con una differenza di valutazione tra i due sessi (41% degli uomini e 51% delle donne).

Le altre materie con percentuali consistenti risultano: “Gestione dei progetti” (15%), “Organizzazione industriale e strategie” (14%) e “Marketing” (9%).

Dal confronto con gli intervalli temporali precedenti, i dati degni di nota sono le percentuali, molto più basse (15% e 16%), ottenute dalla materia “Modellazione dei processi di impresa” negli anni 2007-2009 e 2010-2011.

La **domanda C3** ha l’obiettivo di valutare quanto le competenze acquisite durante il Corso di Studi siano adeguate a quelle richieste dall’attuale occupazione del Rispondente.

Il 42% dei rispondenti ritiene positivamente adeguate le competenze acquisite (il 28% “Abbastanza adeguate” ed il 14% “Molto adeguate”) e un ulteriore 25% le valuta “Mediamente adeguate”.

Risultano basse le percentuali di coloro che le considerano inadeguate (12%).

Si evidenziano consistenti differenze di valutazione fra i due sessi:

- “Mediamente adeguate”: 17% degli uomini e 35% delle donne;
- “Abbastanza adeguate”: 31% degli uomini e 23% delle donne.

Questi giudizi positivi sono confermati, anche, nei periodi precedentemente analizzati, 2007-2009 e 2010-2011.

Il 27% dei Rispondenti ritiene che la materia seguita durante il Corso di Studi che abbia contribuito maggiormente all'acquisizione delle competenze necessarie per lo svolgimento dell'attuale lavoro è “Modellazione dei processi di impresa” (*domanda C4*).

Le altre materie con percentuali consistenti risultano:

- “Gestione dei progetti” (17%)
- “Marketing” (7%).
- “Programmazione operativa della produzione” (6%).

Dal confronto con gli intervalli temporali 2007-2009 e 2010-2011, emerge che la percentuale rimodulata del 35%, relativa al periodo 2012-2014, della materia “Modellazione dei processi di impresa”, come nella domanda C2, risulta notevolmente più alta rispetto al 19% di entrambi i periodi precedenti.

Un altro trend positivo si riscontra per la materia “Gestione dei progetti” che passa, rispettivamente nei tre periodi confrontati, dal 14% al 17% e al 22% (valore rimodulato).

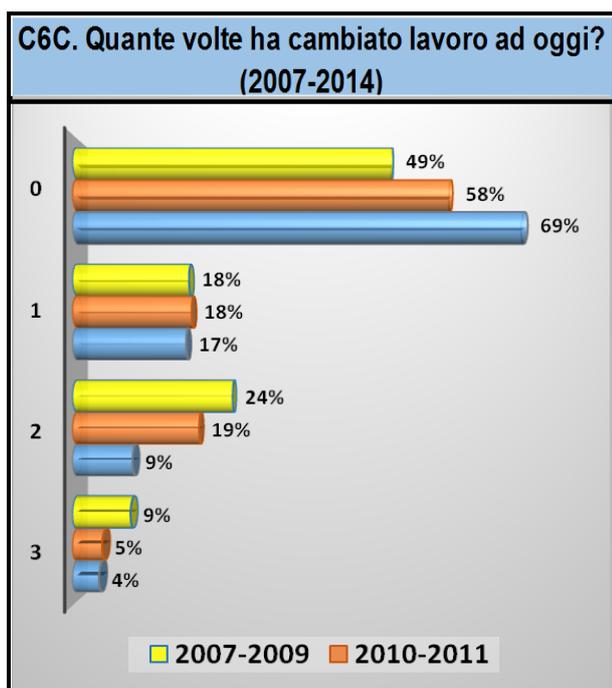
La *domanda C5* offre al Rispondente l'opportunità di elencare le competenze che avrebbe voluto maggiormente approfondire durante il Corso di Studi LM.

Si è proceduto alla clusterizzazione delle risposte e al loro ordinamento in modo da potere analizzare i risultati.

Il 33% dei Rispondenti ritiene che sarebbe stato necessario approfondire le competenze nell'ambito informatico, in generale, e in alcune sue specifiche aree (Sistemi di gestione ERP (SAP) 13%, IT-ICT 7%, Competenze informatiche in generale 6%, Linguaggi di programmazione 7%); l'8% avrebbe voluto approfondire le Lingue straniere e/o Inglese, il 7% la Finanza aziendale e il 6% la Logistica.

Dalle risposte alla *domanda C6* si evince che il 49% dei Rispondenti non ha mai cambiato lavoro (il 52% degli uomini e il 46% delle donne), il 12% l'ha cambiato una volta, il 7% due volte e il 3% 3 volte.

Nel valutare questi dati occorre tenere presente che il 22% dei Rispondenti si è laureato nella sessione di Febbraio/Marzo 2015.



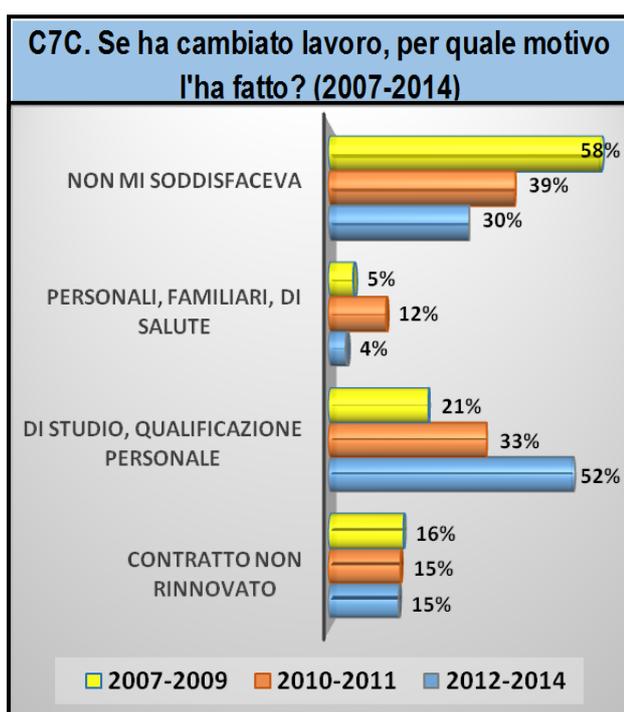
Dal confronto con i periodi precedentemente analizzati (*Grafico C6C*), con i valori percentuali del 2012-2014 rimodulati, si nota, nei tre intervalli temporali, un andamento crescente dei Rispondenti che non hanno ancora cambiato lavoro o che l'hanno cambiato solo una volta.

Si evidenzia, invece, un andamento decisamente decrescente per coloro che l'hanno cambiato due volte.

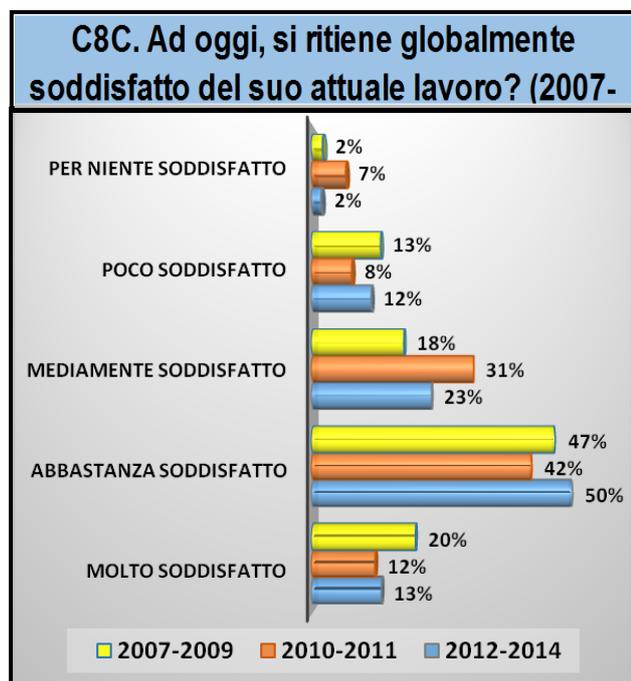
I motivi principali per cui si è cambiato lavoro (*domanda C7*) risultano “Non mi soddisfaceva” con una percentuale dell'11% e “Di studio, qualificazione personale” con una percentuale del

20%; le altre motivazioni addotte sono le seguenti: “Contratto non rinnovato” (6%) e “Personali, familiari, di salute” (1%).

Si nota che le motivazioni per cui si è cambiato lavoro presentano percentuali differenti tra i due sessi: la motivazione “Non mi soddisfaceva” è indicata più dagli uomini che dalle donne, rispettivamente 18% e 3%, mentre le motivazioni “Personali, familiari, di salute” hanno un maggior riscontro tra le donne.



Dal confronto dei valori rimodulati del 2012-2014 con quelli degli intervalli temporali precedenti (*Grafico C7C*), risulta un andamento nettamente decrescente delle percentuali della motivazione “Non mi soddisfaceva” e un andamento decisamente crescente delle percentuali della motivazione “Di studio, qualificazione personale”.



La *domanda C8* è fra le più significative della sezione C perché permette di rilevare il grado di soddisfazione dei Rispondenti relativamente al loro attuale lavoro.

Il 63% si ritiene positivamente soddisfatto (il 50% “Abbastanza soddisfatto” e il 13% “Molto soddisfatto”), mentre un ulteriore 23% è “Mediamente soddisfatto”.

Risultano basse le percentuali di insoddisfazione per un totale di 14%.

Dal confronto dei valori rimodulati del 2012-2014 con quelli degli intervalli temporali

precedenti (*Grafico C8C*), nonostante le differenti caratteristiche dei tre periodi, non emergono trend o differenze interessanti; pertanto, vengono confermati nel tempo livelli di soddisfazione abbastanza elevati.

Conclusioni sezione C - Satisfaction

I risultati ottenuti da queste ultime domande sono positivi per l'Università di Ingegneria di Palermo e confortanti per gli studenti prossimi al conseguimento della laurea. E' emerso, infatti, che i laureati in Ingegneria Gestionale sono complessivamente soddisfatti del livello formativo acquisito grazie al proprio Corso di Studi, ritengono che le conoscenze e le competenze sviluppate siano adeguate alle richieste delle aziende in cui operano e a quelle del mondo del lavoro e che siano un elemento di distinzione dai competitors.

E' presente altresì l'esigenza di un maggiore approfondimento delle competenze informatiche in generale, dei sistemi di gestione, dei linguaggi di programmazione, delle lingue straniere e, in particolar modo, dell'inglese.

La maggior parte dei Rispondenti si dichiara soddisfatta della propria situazione occupazionale e tende a non cambiare l'attuale impiego, se ciò avviene la motivazione principale è quella dello studio e della qualificazione personale.

Analisi di Placement

A General Information and Education

Questionario

* Campo obbligatorio

A1. Nome*

A2. Cognome*

A3. Anno di nascita*

A4. Luogo di nascita

A5. Anno di immatricolazione Laurea Triennale*

A6. Dove ha conseguito la Laurea Triennale?

- Palermo
- Agrigento

A7. Anno di conseguimento della Laurea Triennale*

A8. In che sessione ha conseguito la Laurea Triennale?*

- Febbraio/Marzo
- Luglio
- Ottobre/Novembre
- Altro

A9. Con quale votazione ha conseguito la Laurea Triennale?*

Esempio: "91"

A10. Anno di immatricolazione Laurea Magistrale*

A11. Da che modulo ha iniziato a seguire le lezioni della Laurea Magistrale?*

- I modulo - Primo Semestre
- II modulo - Primo Semestre
- III modulo - Secondo Semestre
- IV modulo - Secondo Semestre
- Altro:

A12. Durante il percorso di studi della LM ha svolto attività lavorative?*

- Sì
- No

A13. Durante il corso di studi o dopo la laurea ha partecipato ad attività formative all'estero?*

- Erasmus/Socrates
- Leonardo
- Nessuna
- Altro:

A14. In che anno ha conseguito la Laurea Magistrale?*

- 2012
- 2013
- 2014
- 2015

A15. In quale sessione ha conseguito la LM?*

- Febbraio/Marzo
- Luglio
- Ottobre/Novembre

A16. Con che voto ha conseguito la LM?*

Esempio: "108"

A17. Ha già conseguito l'abilitazione alla professione di Ingegnere?*

- Sì
- No

A18. Se sì, dopo quanto tempo dal conseguimento della LM?

Ignori la domanda se non ha conseguito l'abilitazione alla professione

- Meno di 3 mesi
- Da 3 mesi a 6 mesi
- Da 6 mesi ad un anno
- Più di un anno

A19. Dopo la laurea ha seguito un altro corso di studi?*

- Sì
- No

A20. Se sì, che tipo di corso di studi?

Ignori la domanda se non ha seguito un altro corso di studi

- Corso di specializzazione post laurea in Italia
- Corso di specializzazione post laurea all'estero
- Master in Italia
- Master all'estero
- Seconda laurea

Dottorato di ricerca

Altro:

A21. Ha conseguito un MBA?*

Sì

No

A22. Se sì, dove e quando lo ha conseguito?

Esempio: "Milano - 2012"; ignori la domanda se non ha conseguito un MBA

A23. Su quale argomento?

Ignori la domanda se non ha conseguito un MBA

A24. Ha conseguito un PhD?*

Sì

No

A25. Se sì, su quale argomento?

Ignori la domanda se non ha conseguito un PhD

A26. Parla correttamente almeno una lingua straniera?*

Sì

No

A27. Se sì, quale?

Possono essere selezionate più alternative; ignori la domanda se non parla correttamente alcuna lingua straniera

Inglese

Francese

Spagnolo

Cinese

Tedesco

Altro:

A28. Per la sua occupazione attuale è stato necessario migliorare le sue competenze linguistiche?

Ignori la domanda se non ha un'occupazione

Sì, ho dovuto migliorare le mie competenze

No, non ho dovuto migliorare le mie competenze

A29. Nel caso in cui, Lei avesse migliorato le sue competenze linguistiche attraverso un corso di lingua, ne specifichi la tipologia e il livello.

Ignori la domanda se non è stato necessario migliorare le sue competenze o se non ha mai

seguito un corso di lingua

A30. Ritiene che studiare altrove sarebbe stata una scelta migliore?*

- Sì
- No

A31. Giustifici la risposta alla domanda precedente*

B. Placement

B1. Quanto tempo è trascorso dalla Laurea al suo primo COLLOQUIO?*

- Ho avuto un colloquio prima della laurea
- Meno di 3 mesi
- Da 3 a 6 mesi
- Da 6 a 12 mesi
- Oltre 1 anno
- Non ho ancora sostenuto alcun colloquio

B2. Quanti colloqui ha sostenuto prima della sua PRIMA OCCUPAZIONE?

Esempio: "5"; Si ignori la domanda se non si è sostenuto alcun colloquio o se non si ha ancora una prima occupazione

B3. Quanto tempo è trascorso dalla Laurea alla sua PRIMA OCCUPAZIONE?*

- E' arrivata prima della laurea
- Meno di 3 mesi
- Da 3 a 6 mesi
- Da 6 a 12 mesi
- Oltre 1 anno
- Non ho ancora avuto una prima occupazione

B4. Qual è la sua ATTUALE situazione lavorativa?*

- Occupato a tempo indeterminato
- Occupato a tempo determinato
- Disoccupato
- In cerca di prima occupazione
- In formazione Post-Laurea
- Altro:

B5. Qual è la sua ATTUALE condizione occupazionale?*

- Libero professionista
- Dipendente pubblico
- Dipendente privato

- Ricerca prima occupazione
- Ricerca nuova occupazione
- Studente
- Tirocinio, Stage, Borsista
- Altro:

B6. Se non corrisponde a quella ATTUALE, qual è stata la sua PRIMA occupazione?

Se non è mai stato occupato, o la sua attuale occupazione è anche la prima, ignori la domanda.

- Libero professionista
- Dipendente pubblico
- Dipendente privato
- Tirocinio, Stage, Borsista
- Altro:

B7. Qual è stato il canale attraverso il quale ha trovato l'ATTUALE impiego?

La domanda non è rivolta ai liberi professionisti. Ignori la domanda se non è ATTUALMENTE occupato.

- Collocamento
- Amici e conoscenze
- Inserzioni sui giornali
- Banche dati informatizzate
- Domande dirette a enti o aziende
- Concorsi pubblici
- Banche dati lavoro interinale
- Tramite il Corso di Laurea di Ingegneria Gestionale Palermo
- Tramite l'Università degli Studi di Palermo
- Altro:

B8. Qual è stato il canale attraverso il quale ha trovato il suo PRIMO impiego?

La domanda non è rivolta ai liberi professionisti. Ignori la domanda se non è mai stato occupato.

- Collocamento
- Amici e conoscenze
- Inserzioni sui giornali
- Banche dati informatizzate
- Domande dirette a enti o aziende
- Concorsi pubblici
- Banche dati lavoro interinale
- Tramite il Corso di Laurea di Ingegneria Gestionale Palermo
- Tramite l'Università degli Studi di Palermo
- Altro:

B9. Indichi il nome dell'azienda/ente in cui lavora

Ignori la domanda se non ha un'occupazione

B10. In quale STATO è ubicato l'ufficio presso il quale lei lavora?

Esempio: "Italia". Ignori la domanda se non ha un'occupazione

B11. In quale COMUNE è ubicato l'ufficio presso cui lavora?

Esempio: "Brembate (BG)". Ignori la domanda se non ha un'occupazione

B12. Quali sono le dimensioni dell'azienda in cui lavora (numero di dipendenti)?

Ignori la domanda se non ha un'occupazione

- 1 - 9 (microazienda)
- 10 - 49 (piccola azienda)
- 50 - 250 (media azienda)
- >250 (grande azienda)

B13. In quale settore economico opera l'azienda in cui lavora?

Ignori la domanda se non ha un'occupazione

- Primary Sector (Agriculture, Fishing Industry, etc.)
- Construction/Real estate
- Chemical/Pharmaceuticals
- Food Production
- Logistic
- Oil & Energy
- Mechanical and Manufacturing
- Luxury Goods and Jewellery
- Electric/Electronic Manufactory
- Utilities
- Banking
- Retailing
- Leisure, Travel and Tourism
- Financial Services
- PA and Government Administration
- Accountancy/Consultant
- Marketing and Communication
- Healthcare and other social services
- Education
- Altro:

B14. In quale area aziendale lavora?

Ignori la domanda se non ha un'occupazione

- Amministrazione/Direzione
- Finanza
- Acquisti
- Marketing/Vendite
- Design and Product Development
- Produzione/Logistica/Qualità
- R&D
- Risorse Umane
- ICT
- Project Manager

- Consulenza
- Altro:

B15. Con quale qualifica?

Ignori la domanda se non ha un'occupazione

- Dirigente
- Quadro
- Collaboratore
- Impiegato
- Altro:

B16. Se Collaboratore, che tipologia?

Se non ha risposto "Collaboratore", o non ha un'occupazione ignori la domanda.

B17. Indichi il suo reddito netto medio mensile

Ignori la richiesta se non ha un'occupazione

- <500€
- Da 501 a 1000€
- Da 1001 a 1500€
- Da 1501 a 2000€
- Da 2001 a 2500€
- Da 2501 a 3000€
- >3000€

C. Satisfaction

C1. Ritiene che le competenze acquisite durante il corso di studi siano adeguate a quelle richieste dal mondo del lavoro IN GENERALE?*

- Per niente adeguate
- Poco adeguate
- Mediamente adeguate
- Abbastanza adeguate
- Molto adeguate

C2. Quale delle materie seguite durante il corso di studi ritiene che abbia contribuito maggiormente all'acquisizione delle competenze utili nel mondo del lavoro?*

- Metodi statistici per la gestione del rischio e dell'innovazione
- Modellazione dei processi di impresa
- Gestione dei progetti
- Marketing
- Finanza Aziendale
- Gestione dell'innovazione tecnologica
- Gestione della qualità nei servizi
- Gestione della Catena Logistica

- Organizzazione industriale e strategie
- Innovazione prodotto/processo
- Sistemi integrati di produzione e lavorazioni non convenzionali
- Progetto di impianto e sicurezza industriale
- Programmazione operativa della produzione
- Economia del settore pubblico
- Strategie e Tecnologie per le imprese e reti
- Altro:

C3. Ritiene che le competenze acquisite durante il corso di studi siano adeguate a quelle richieste dalla sua ATTUALE occupazione?

Ignori la domanda se non ha un'occupazione

- Per niente adeguate
- Poco adeguate
- Mediamente adeguate
- Abbastanza adeguate
- Molto adeguate

C4. Quale delle materie seguite durante il corso di studi ha contribuito maggiormente all'acquisizione delle competenze necessarie per lo svolgimento del suo ATTUALE lavoro?

Ignori la domanda se non ha un'occupazione

- Metodi statistici per la gestione del rischio e dell'innovazione
- Modellazione dei processi di impresa
- Gestione dei progetti
- Marketing
- Finanza Aziendale
- Gestione dell'innovazione tecnologica
- Gestione della qualità nei servizi
- Gestione della Catena Logistica
- Organizzazione industriale e strategie
- Innovazione prodotto/processo
- Sistemi integrati di produzione e lavorazioni non convenzionali
- Progetto di impianto e sicurezza industriale
- Programmazione operativa della produzione
- Economia del settore pubblico
- Strategie e Tecnologie per le imprese e reti
- Altro:

C5. Quali competenze avrebbe voluto approfondire maggiormente durante il corso di studi (LM)?*

C6. Quante volte ha cambiato lavoro ad oggi?

Esempio: "3"; se non ha mai cambiato lavoro scriva 0. Ignori la domanda se non ha mai avuto un'occupazione

C7. Se ha cambiato lavoro, per quale motivo l'ha fatto?

Se non ha mai cambiato lavoro, o non ha mai avuto un'occupazione, ignori la domanda

- Non mi soddisfaceva
- Personali, familiari, di salute
- Di studio, qualificazione personale
- Altro:

C8. Ad oggi, si ritiene globalmente soddisfatto del suo attuale lavoro?

Ignori la domanda se non ha un'occupazione

- Per niente soddisfatto
- Poco soddisfatto
- Mediamente soddisfatto
- Abbastanza soddisfatto
- Molto soddisfatto